

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

**COMUNE DI PIOMBINO
VERBALE
CONSIGLIO COMUNALE
7 LUGLIO 2017
ore 15,15**

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora, do la parola al Segretario per l'appello.

Segretario Generale – Dott.ssa Maria Luisa Massai

Appello. 18.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Il numero legale (:::) Confermo gli scrutatori della mattina, ovvero: Bezzini, Tommasi e Braschi. A questo punto, metto in discussione l'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista che riguarda l'assegnazione delle future classi negli Istituti di istruzione.

**PUNTO AGGIUNTO - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL
CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) PER L'ASSEGNAZIONE
DELLE FUTURE CLASSI NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE.**

Allora Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Buonasera a tutti. Ho chiesto stamani con una mozione d'ordine di discutere questo documento perché è volto a discutere una situazione particolarmente urgente. Urgente perché nasce in questi giorni la problematica, tant'è che mi è stata segnalata da alcuni insegnanti proprio in questi giorni, e sappiamo che entro un paio di settimane, verranno assunte dagli organi competenti le decisioni conseguenti e quindi è inevitabile che sia opportuno prendere una linea, un atteggiamento e un documento oggi stesso. Di cosa stiamo parlando, in sintesi? Allora, della formazione delle classi negli Istituti di istruzione secondaria, per il prossimo anno. L'ufficio VIII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno, ora si chiamano Simas, si sta parlando dell'ex Ufficio Scolastico Provinciale, prima ancora Provveditorato, ma insomma, noi

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

siamo il paese in cui si cambia il nome alle Istituzioni ogni poco, stanno procedendo all'assegnazione del numero delle future classi negli Istituti di istruzione secondaria. Allora le notizie che ci arrivano parlano di 30 alunni per classe. Che sono un'esagerazione per vari motivi. Sono un'esagerazione perché 30 alunni complicano il percorso formativo, perché è inevitabile, non c'è bisogno di spiegarlo a nessuno. Il numero aumenta la dispersione delle energie fra insegnanti e alunni, aumenta le problematiche, aumenta la capacità di attenzione in classe, nel senso, aumenta la difficoltà, non la capacità, scusatemi. Crea problemi nelle classi in cui ci sono dei ragazzi con disabilità, e in ultimo, da non trascurare, perché insomma, in fin dei conti la vita delle persone e la vita professionale delle persone ha anche un rilievo. Si perdono anche posti di lavoro, perché si chiudono delle classi. Non sono in grado di citare dati precisi, proprio perché abbiamo contezza in questi giorni, di questo fenomeno, però mi dicono che in alcuni Istituti tecnici piombinesi, ci saranno due prime soltanto. 60 ragazzi in due prime. Tre prime, vorrebbe dire 20 ragazzi per classe, che è tutto fuori che irragionevole. Mi è capitato, anche ai miei tempi, che tre prime per via delle bocciature, delle scremature, delle selezioni, al terzo anno diventassero due terze. In due anni perdevano un numero di studenti che diventavano 2/3. Ovviamente, il fatto è negativo in sé, perché sarebbe bello se andassero tutti avanti. No, il successo per la Società e per la scuola sarebbe che andassero tutti avanti. Però è così che va. È sempre stato così? No. Al terzo anno tre classi diventavano due. Però si parte con tre classi. Si parte per lavorare. Invece no, 60 ragazzi in due classi. Ora quindi, intendiamoci bene è il preambolo di natura sostanziale, ma questa nostra visione che ci vede assolutamente contrapposti a questo modo di gestire l'istruzione e la formazione dei ragazzi, è anche supportata da una serie di provvedimenti, anche risalenti nel tempo, non è tutta roba di ieri l'altro. Cioè ci sono degli indirizzi che nella gestione scolastica sono consolidati da decenni. Indirizzi che confermano che, le classi non possono essere classi pollaio, usando un'espressione un po' volgare, però effettivamente, riflessiva della situazione che si viene a creare. Lo cito in estrema sintesi, perché mi sembra corretto menzionarli, c'è un DPR del 2009 il n.81, che ci impone di non fare classi con più di 20 alunni, ove ci siano studenti con disabilità. Poi DM del 18 dicembre 1975 quindi, ripeto, non roba risalente, non di ieri l'altro, che ci detta la disciplina proprio geografica dell'aula stabilendo l'altezza, la superficie, il volume, il tipo di illuminazione, la sicurezza dei pavimenti, delle pareti, delle uscite di sicurezza. Ok? Cioè c'è una normativa che va rispettata. Il DM del 18 dicembre '75 sempre il solito, quindi, dice che ogni alunno deve avere a disposizione uno spazio non inferiore a 2 metri, 1,96 metri quadri per la precisione. Poi il DM 26 agosto '92 sulla prevenzione contro gli incendi, ci dice che la sicurezza si ha quando in una classe non ci sono più di 25 alunni, con la possibilità di aumentare

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

massimo del 10%, cioè a 27, per essere chiari, 30 no di sicuro. Molto spesso interventi della Magistratura, sia ordinaria, che amministrativa, hanno censurato le direzioni scolastiche che hanno formato classi sovraffollate. Il Dirigente scolastico ha la facoltà e la prerogativa di gestire questa situazione. Poi, teniamo presente che, ci risulta anche che negli stessi Istituti piombinesi non tutte le aule di tutti i plessi scolastici, siano in grado di contenere una capienza di questo genere, quindi, anche qui ci sarebbe da fare un'indagine, no? Questo sovraffollamento, l'ho già detto poi, implica anche dei pericoli dal punto di vista della sicurezza. Infine, c'è da dire che lo stesso ex Ministro Giannini, si era impegnata perché non ci fossero più, tra virgolette, le classi pollaio. Ci sembra una cosa grave. Alla luce di tutto questo, premesso che siamo perfettamente consapevoli della circostanza che l'Amministrazione Comunale in questo non ha un potere di intervento diretto, però è altrettanto vero che facciamo politica, sappiamo come si sposta il consenso, sappiamo come si fa un'operazione di lobbying, come dicono gli inglesi, ossia di pressione sulle Autorità competenti, quindi, ci sembra giusto che il Consiglio Comunale di Piombino, lanci un segnale forte, perché è il Consiglio Comunale di Piombino, non la bocciofila, per essere chiari, che lanci un segnale forte alle Autorità competenti, affinché si adoperino, perché sappiamo che noi non siamo d'accordo con questo modo di gestire la scuola, e perché sappiamo che sono richiesti da noi, nell'attivarsi in questo tipo di strategie che tutto hanno a che fare, fuori che con la corretta formazione degli alunni. Leggo il precetto dell'ordine del giorno: il Consiglio Comunale di Piombino, impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere ogni azione necessaria e/o utile ad evitare la formazione di classi sovraffollate, e fare pressione sull'ufficio 8 Ambito Territoriale della Provincia di Livorno, ex ufficio scolastico Provinciale, e sulUSR, affinché, cioè, l'Ufficio Scolastico Regionale affinché vengano rispettate nel Comune di Piombino le norme citate su sicurezza, inclusività e didattica. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie a lei, Callaioli. Presento il documento ai gruppi per discussione. Braschi.

Maria Grazia Braschi - Consigliere Partito Democratico

Grazie Presidente. Buongiorno di nuovo. Dunque, io sono un insegnante, e mi trovo abbastanza coinvolta in quest'ordine del giorno che accolgo. io e anche il Gruppo che rappresento ora in questo momento, in modo favorevole. Perché? Perché come ha sottolineato il Presidente, anche se la competenza, ovviamente, per quanto riguarda le scuole secondarie non è del Comune, ma spetta alla Provincia anche per quanto riguarda nomine ed

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

uffici, una certa sensibilizzazione mi auguro che ci sia, anche da parte dell'Amministrazione Comunale. Perché? Oltre, appunto, ai 30 alunni per classe, e quindi, il discorso qui sulla didattica sarebbero per giornate intere, anche per la sicurezza che non sono solo 30, perché poi c'è anche il docente, e alle volte, c'è anche l'insegnante di sostegno, e quindi, si arriva a 32. Quindi, la classe a questo punto aumenta, perché noi ci dobbiamo essere per forza. Quindi, non è solo questi 30 alunni, ma anche il Docente che poi, appunto, in quell'ora, sono, appunto, nella classe. Quindi, ecco, il mio breve intervento è affinché ci possano essere delle soluzioni, per quanto riguarda, appunto, la distribuzione di queste nuove classi, per il prossimo anno scolastico, affinché ci sia una ricaduta positiva in ambito didattico, ma anche di sicurezza e della qualità sia dell'apprendimento e anche per noi che, in questo momento siamo qui per gestire una situazione, che alle volte, non è delle migliori, vuoi perché la generazione cambia, e quindi, prima si poteva anche gestire anche tranquillamente una classe di 30 e ora non è più possibile stare a rivangare il passato. Ora no, non è così. Quindi, dobbiamo adeguarci ai tempi, e soprattutto, alle norme di sicurezza. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Gottini, prego. Prego.

Mario Gottini - Consigliere Movimento 5 Stelle

In primo mi sento di dover ringraziare il Gruppo di Rifondazione Comunista che ha portato questa mozione in discussione, perché è evidente la necessità di provare a come dire, ostacolare un disegno di progressivo indebolimento della capacità della scuola di rispondere alle esigenze singolari che all'interno della scuola trovo. In ultima analisi, una scuola fatta di classi pollaio, come vengono definite, sicuramente pone dei problemi di sicurezza, sicuramente deve fare i conti con le dotazioni a disposizione, e questo, resta un elemento imprescindibile su cui non c'è da trattare, se non ci sono le condizioni, quella classe non è possibile farla, se non si riesce a farlo in via preventiva, o attraverso gli strumenti preposti alla composizione delle classi, ci arrivi attraverso metodi di tutela extra scolastica, in modo che i nostri figli e i nostri concittadini più giovani siano sicuri all'interno delle scuole e così il corpo docente e chiunque è chiamato a vivere la loro vita professionale là dentro. Ma esiste un problema a mio avviso, addirittura peggiore. E cioè il fatto che, in questo modo, andiamo a prefigurare un'idea di Società, con una scuola incapace di tarare la propria didattica sulle singole potenzialità e sulle singole caratteristiche dello studente. Perché vuol dire che noi, in pratica, stiamo andando verso una scuola che non fa altro che fotografare le capacità intrinseche dello studente che arriva, la propria

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

provenienza familiare, la propria capacità di trovare anche altrove i propri strumenti di crescita culturale e formativa, e delegando la scuola a fare da notaio di questa disparità di strumenti e di conoscenza con cui lo studente si avvicina. Noi chiediamo allo studente un ruolo completamente diverso, e che sia un elemento chiave, com'è stato nei decenni passati di mobilità sociale, anche all'interno del nostro paese, perché io devo poter pensare che noi dotiamo i nostri concittadini più giovani, di pari opportunità di crescita, e quindi, di sviluppo delle proprie caratteristiche. Non semplicemente di una scuola del perché sono troppi, del perché ha troppe risorse a disposizione, per tanti mille motivi non è in grado di andare a trovare la chiave giusta per sviluppare le caratteristiche e i talenti che sono silenti dentro ognuno dei ragazzi che va a scuola. Per questo, quindi, sento di preannunciare il voto positivo anche da parte del mio Gruppo.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Bezzini.

Carla Bezzini - Consigliere Un'Altra Piombino.

Io ringrazio il Presidente Callaioli per avere posto l'attenzione su un problema così importante. Vorrei un attimino andare anche oltre. Lui ha evidenziato un triplice ordine di problemi: il problema della sicurezza, che è un problema enorme, purtroppo non mancano esempi di tragedie che si verificano nelle scuole del nostro paese, ha posto un problema di didattica, legato alle potenzialità sia degli insegnanti, che degli alunni, ed ha posto anche un problema di posti di lavoro. Tutti e tre questioni estremamente importanti e fondamentali. Io volevo andare anche un attimino oltre, proprio nel momento in cui abbiamo vissuto in questa sala stamani con i ragazzi, e abbiamo toccato tutti con mano l'importanza formativa, lo abbiamo detto in tanti, della scuola. Ecco, io credo che oggi la scuola sta andando velocemente verso un processo involutivo. Un processo involutivo non solo perché si sta privilegiando la scuola privata, rispetto a quella pubblica, si stanno sottraendo risorse vitali alla scuola pubblica, distogliendole verso le scuole private per l'élite. Si torna anche in questo ambito ad un impostazione sociale di tipo (...) risalente all'inizi del secolo scorso. Ma è un processo involutivo anche in un altro senso. La scuola oggi sta andando, è stata investita da un processo di aziendalizzazione che niente a che vedere con quello che era lo spirito formativo della scuola. La scuola deve formare individui, deve formare cittadini, consapevoli di sé stessi, del loro ruolo e nella Società nella quale si vanno ad inserire. La scuola non è un'Azienda e invece oggi abbiamo una riforma scolastica che porta a ridurre la funzione dei presidi e quella di Amministratori delegati, la scuola che si deve auto-

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

gestire, la stessa terminologia che oggi si sta affermando all'interno della scuola, i crediti, i debiti, gli studenti che vengono definiti utenti utilizzatori di informazioni, cioè è una cosa incredibile, no? Si sta perdendo di quello che è il tema formativo della scuola. Il fatto che, contravvenendo anche alla normativa esistente che il Presidente ha fatto presente in questo dispositivo, contravvenendo anche a queste norme, io mi chiedo come si possa fare tutto questo. Contravvenendo a queste norme, si sta andando verso un impoverimento ulteriore anche delle strutture scolastiche del nostro territorio. E questo, secondo noi, al netto di tutto ciò che ha detto il Presidente Callaioli e che sottoscrivo a pieno, è un ulteriore passo avanti verso questo processo di involuzione e di impoverimento della formazione scolastica, perché questa Società ha sempre meno bisogno di essere pensanti, e ha sempre più bisogno di persone che sanno solo dire sì.

Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie a lei Bezzini.

Assessore.

Assessore Margherita Di Giorgi

Allora buonasera a tutti.

Io credo che quest'Ordine del giorno vada assolutamente accolto, perché riteniamo che le preoccupazioni che sono emersi da tutti gli interventi che sono stati fatti poc'anzi, siano interventi giusti, siano interventi che segnalano una situazione urgente, come ha detto il Presidente Callaioli, e pertanto, pur non essendo l'Amministrazione Comunale competente ad intervenire su questa materia in quanto, non abbiamo, appunto, potere di intervento diretto, dobbiamo e possiamo intervenire com'è stato sollecitato attraverso quest'Ordine del giorno, impegnandoci appunto, presso l'ex ufficio scolastico Provinciale e presso l'USR, affinché si prenda in considerazione una situazione che è venuta a crearsi, e affinché, appunto, si intervenga per poter porvi rimedio. Anche noi siamo convinti e consapevoli del fatto che la scuola sia il luogo dove crescono e maturano i nostri giovani, dove si formano i cittadini responsabili di domani, e pertanto, anche se, non è di nostra competenza diretta, come Amministratori locali, dobbiamo fare in modo che siano garantiti tutti i diritti degli studenti e degli insegnanti.

Pertanto, sono favorevole a che quest'ordine del giorno venga, come dire, inoltrato, aggiustandolo, naturalmente, nelle forme che poi vedremo, ma con questo contenuto, a chi ha la competenza per intervenire.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Assessore. Callaioli vuole intervenire.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Io volevo ringraziare. Sì, dicevo, ma con estrema sintesi due parole giusto per ringraziare (...) tutti i rappresentanti del Consiglio, penso di poter esprimere anche chi non si è espresso, perché l'ho capito in altri momenti. Mi sembra una cosa importante, per questo vi ringrazio, soprattutto sono rassicurato e felice del tipo di sensibilità che emerge dagli interventi che sono stati fatti, perché mi è parso di cogliere veramente l'attenzione verso quello che rappresenta la scuola in una società. È emerso dai vostri interventi che il problema non sia soltanto quello di stare dietro a delle regoline, ma sia quello di intravedere il vero senso dell'educazione, a cui è deputata la scuola e il pericolo a cui ci troviamo di fronte, ossia, che la scuola torni ad essere come diceva il Presidente Bezzini nel 1800, qualcosa che serve a chi meno ne ha bisogno, e non serve affatto a chi, invece, ne ha più bisogno. Io, ma credo di essere condiviso anche da altri in questo, sono convinto che la scuola debba essere importante soprattutto verso chi più ne ha bisogno. E per fare questo, bisogna che sia una scuola che funzioni, una scuola razionale. Per cui, vi ringrazio, non voglio aggiungere altro.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Bene. Diciamo, il momento sarebbe per le dichiarazioni di voto, però non so se possiamo andare avanti e votare. No, Filacanapa. Dichiarazione di voto.

Sergio Filacanapa – Presidente di Spirito Libero

.... in quanto già i Presidenti dei vari Gruppi che mi hanno preceduto, hanno manifestato il loro ringraziamento, la validità dell'ordine del giorno. Io inizierò, diciamo, più per parlare per far vedere che ci sono anch'io condividevo in pieno quello che era stato detto, e perciò ero stato assente. Approfitto della dichiarazione di voto, per dire che il mio voto sarà a favore. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie a lei, Filacanapa. Bene, credo, mi sembra di capire che non ci sia nessun'altra dichiarazione di voto. Allora se non c'è nessun altro, no, metto in votazione il documento.

Favorevoli: PD – Spirito Libero – Movimento 5 Stelle – Partito della Rifondazione Comunista – Un'Altra Piombino – Ascolta Piombino

Unanimità del Consiglio Comunale dei presenti.

Il Consiglio approva.

PUNTO N.7 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LORENA TOMMASI (PARTITO DEMOCRATICO) IN MERITO ALL'ADESIONE ALLA CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT.

Lorena Tommasi - Consigliere Partito Democratico

Sì, allora buonasera a tutti. Questa mozione mi è stata girata, diciamo, letteralmente dalla Consigliera PD Regionale Alessandra Nardini che, diciamo, si occupa particolarmente delle pari opportunità in Consiglio Regionale, mi ha chiesto, pregato, di presentare, appunto, in Consiglio Comunale questa mozione che è a lei stessa stata presentata in Consiglio Regionale, proprio per sensibilizzare tutti gli (...) di pari opportunità che possono avere le donne all'interno delle attività sportive. Tutto nasce nel maggio del 2011 quando la UISP in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, hanno presentato al Parlamento Europeo la nuova Carta dei diritti delle Donne nello Sport che, chiaramente, coinvolge tutti i paesi dell'Unione Europea. Questo perché? Per favorire chiaramente lo sport per tutti, ma soprattutto alle bambine in giovane età, appunto, che si apprestano a praticare attività sportive, e per avere pari opportunità proprio in merito, soprattutto perché ci sono sport che sono considerati prettamente maschili, ma che in realtà possono tranquillamente anche fare le bambine. E proprio per promuovere la parità di genere, per codesta attività, si chiede ai Comuni di far proprie i contenuti e i principi di questa carta dei diritti. Ecco, io ritengo che, il nostro Comune sia particolarmente sensibili a questi temi, sia per quanto riguarda le pari opportunità, sia per quanto riguarda lo sport. Tra l'altro, veniamo dallo scorso weekend da tre giorni dell'Acquasport Festival che è stato fatto a Baratti, dove si sono alternati vari sport, anche non così Comuni, ai quali c'è stata molta partecipazione di uomini e di donne. Ma non solo, la nostra Città accoglie sempre molto favorevolmente qualsiasi tipo di sport, sia dal punto di vista materiale, sia dal punto di vista agonistico. Ecco, niente, io ritengo che il Comune di Piombino debba fare tutto quello che è necessario per poter promuovere ancora di più, come sta facendo dello sport, ma anche la parità di genere per bambine e bambini che si apprestano alle attività sportive. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie a lei Callaioli.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista.

.....che il documento sia assolutamente condivisibile. A un primo approccio mi ero chiesto in fin dei conti, governate, c'è bisogno di farne un documento in Consiglio Comunale, cioè fatelo, siamo d'accordo, è bello, sembrava un po' un'operazione scenica. Poi, la collega che ha presentato il documento ha spiegato che conviene da un'iniziativa Regionale quindi comprendiamo la dinamica, ma insomma, la dinamica organizzativa su tutto il territorio Regionale. Ecco, come dicevo, per farla breve, gli intenti sono condivisibili, voteremo a favore, ci tengo anche a ricordare che Rifondazione Comunista da questo punto di vista ha sempre chiesto e puntato sull'attività sportiva al femminile, perché purtroppo la storia che ci ha preceduto ci ha presentato delle lacune. Ci dice che ci sono delle mancanze. A testimonianza di quello che sto dicendo, ricordo proprio che con l'ultimo Piano urbanistico, Rifondazione Comunista presentò un'osservazione con cui chiedeva che si costruissero delle palestre o almeno una palestra, dedicata esclusivamente alle attività di ginnastica artistica, o ritmica che fosse, insomma, attività che vengono svolte prevalentemente dalle ragazze, dalle bambine, perché in Piombino ce n'è bisogno. Sappiamo di molte società sportive, per esempio, che hanno difficoltà ogni anno ad organizzare la propria attività trovando gli spazi dove esercitarla. Ecco, quindi, facemmo questa interrogazione, no, quest'osservazione proprio perché siamo convinti che il problema esista e quindi, che sia giusto lavorarci. Voteremo, a favore, mi sembra a questo punto superfluo sottolinearlo.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Carla Bezzini

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Grazie al (...) di aver portato alla presentazione di quest'Ordine del giorno, io, ovviamente lo sottoscrivo e lo condivido, perché a distanza di più di 25 anni, da quando è stata redatta la Carta dei diritti delle Donne nello Sport, ci sono stati molti passi avanti, è innegabile, ma ancora siamo ben lontani da superare tutte le difficoltà e tutte le discriminazioni di cui ancora oggi le donne sono, insomma, vittime, anche all'interno dello sport, non solo per quanto riguarda, come diceva il Presidente Callaioli, la mancanza di strutture adeguate, di palestre, in grado di dare risposta ai bisogni di attività sportiva delle bambine, ma anche per quanto riguarda la capacità di risposta, in genere, e la permanenza di vecchi stereotipi che ancora esistono all'interno dello sport, basta vedere che nei centri decisionali, la presenza delle donne è scarsa, se non addirittura inesistente, che le retribuzioni non sono le stesse, che l'attenzione della stampa non è la stessa, insomma, le discriminazioni

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

sono ancora molte, e quindi, è importante e giusto mantenere sempre attiva l'attenzione su questo tema, per questo, voterò a favore.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie. Chi della Giunta? No, il Sindaco, si è assentato. Tommasi, vuoi replicare?

Lorena Tommasi - Consigliere Partito Democratico

Sì, ecco, niente, solo per dire che, al di là dei contenuti, ringrazio i colleghi Consiglieri che sono intervenuti, per avere colto il senso per cui è stata portata questa mozione. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie a lei. Allora, a questo punto non mi attengo dichiarazioni di voto. Ho visto bene?

Favorevoli: PD – Movimento 5 Stelle – Un'Altra Piombino – Partito della Rifondazione Comunista .- Ascolta Piombino

Unanimità del Consiglio Comunale dei presenti.

Il Consiglio approva.

PUNTO N.8 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) SU VARIANTE AFERPI.

Qui non ci sarà l'unanimità. Prego.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Allora, questo Consiglio Comunale nell'ottobre del 2016 ha adottato la cosiddetta Variante Aferpi, Variante nella quale, sono state recepite nella pianificazione Comunale le istanze del Piano industriale che la Società algerina aveva legato all'Accordo di programma sottoscritto il 30 giugno del 2015. Il fine dell'accordo di programma, cito testualmente, era quello di dare risposte alla grave crisi industriale dell'area, con l'immediata attuazione del progetto di messa in sicurezza, riconversione industriale, e sviluppo economico produttivo, nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini l'Amministrazione straordinaria. Ora, sappiamo che l'imprenditore algerino non solo non ha rispettato gli impegni che aveva sottoscritto nell'accordo di programma, ma che allo stato attuale dei fatti, ha portato addirittura alla paralisi totale di ogni attività produttiva. Ha perso il

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

mercato dei prodotti finiti e ha perso anche i creditori delle materie prime. Aferpi non ha i soldi per mantenere la normale gestione degli impianti, e l'unico punto di quanto aveva sottoscritto che ha mantenuto, è stato assumere il personale. Anche se sappiamo che, per ammissione dello stesso Commissario Nardi, gli stessi contatti di solidarietà sono oggi in forte discussione e non si sa se potranno essere mantenuti. Proprio per l'assenza di qualunque tipo di produzione.

Questo per quanto riguarda la siderurgia.

Per quanto riguarda gli altri due settori, sui quali si incentrava tutto il progetto dell'imprenditore algerino, c'è l'agroalimentare e la logistica, non se ne sta nemmeno parlando. Dei due forni elettrici, erano arrivati ad un forno solo che non è stato nemmeno acquistato. Quindi, sappiamo tutti quali sono le vicende degli ultimi giorni, la lettera del Ministro, e sappiamo anche che, diciamo, al di là di una lettura più attenta, sappiamo poi che l'imprenditore algerino ha ammesso qualche ritardo, ma non ha emesso nessuna inadempienza. Ora, alla luce di tutto questo, vorrei sottolineare il fatto che la Variante Aferpi, che è stata adottata, vincola, di fatto, una porzione enorme del territorio Comunale, e la vincola proprio alle premesse imprenditoriali che erano state prospettate dal Gruppo Cevital, promesse, ripeto, che non sono state realizzate. Le stesse infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, sono oggi pesantemente condizionate dal Piano industriale Aferpi, che non ha visto realizzazione. In fase di approvazione, di adozione, diciamo, della Variante, sono state sollevate molte e articolate e motivate e documentate critiche, da parte di tutte le opposizioni. Ci sono stati pronunciamenti da parte dei Consigli di quartiere, da molti cittadini è nato anche un Comitato di scopo proprio per lo specifico problema. Tutte queste critiche tendevano ad evidenziare un contrasto forte tra gli interessi generali della Città e del territorio, e le previsioni, nonché successivi svolgimenti da parte dell'imprenditore algerino. Queste contraddizioni oggi non si sono attenuate, anzi, sono ancora più preoccupanti alla luce di quello che si è detto prima, che nulla si è realizzato, e il futuro è ancora molto, molto nebuloso.

Quindi, di fronte a questa ormai evidente impossibilità di dare attuazione al Piano industriale così com'era stato sottoscritto nell'accordo di programma, noi chiediamo che questo Consiglio Comunale, rimetta in discussione la Variante prendendo seriamente in considerazione, facendone oggetto di studio, di dibattito e di confronto, le tante osservazioni che mi risulta siano state presentate alla Variante, e questo con lo scopo di poter delineare una visione che sia maggiormente rispondente ai problemi del territorio, ai bisogni della città, partendo da previsioni più realistiche, più concrete e soprattutto, svincolate da quelle che sono le premesse e le ipotesi non più credibili da parte di un unico imprenditore.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Bezzini. Gelichi.

Riccardo Gelichi - Presidente Ascolta Piombino

Sulla vicenda Aferpi mi sembra che ci sia un po' stata, ci sia una indeterminatezza totale, cioè ma a 360°. Cioè la mozione che chiede sostanzialmente una rivisitazione dei Piani urbanistici, rispetto ad un progetto industriale, per sostituirla a cosa? Perché il nodo della situazione è questo, io va bene, allora, siccome Rebrab sembra che non mantenga gli impegni, siamo d'accordo, effettivamente qualche perplessità su questo aspetto c'è. Ma sei o non ho un altro progetto, e non mi sembra che ci sia un altro progetto, cioè non posso mettere le mani sull'aspetto della pianificazione. Cioè è proprio, cioè è un errore, secondo me, proprio tecnico anche, concettuale, cioè qui non è nemmeno politico il problema, cioè proprio, ha anche un aspetto procedurale. Ora l'Amministrazione con la Variante Aferpi ha fatto un atto dovuto. In quel momento, ci sono state anche delle critiche, anche corrette, perché in questa fase, dove si poteva guidare, sostanzialmente, anche alcuni aspetti di destinazione di ambiti del territorio, rispetto al Piano industriale, sembra che non ci sia stata una concertazione. Io mi ricordo che, ci fu quasi una presa d'atto del master plan dell'Azienda tal quale, no? Ma questo fa parte di una precedente discussione che è stata fatta, si può anche ridire, si può anche recriminare, per carità. Ma chiedere di annullare questo percorso, se non c'è un'alternativa, il problema è lì, non c'è un Piano B, per questo territorio, per quanto riguarda l'aspetto siderurgico. Non credo che nemmeno ci siano grossi margini di tempi per fare degli studi come, non ci sono, secondo me, delle questioni turistico-ricettive, mi sembra che ancora meno ci siano sotto il profilo delle questioni siderurgiche. A breve scadono i contratti, mi sembra che abbia preso tutto in mano il Governo, attraverso il Commissario Nardi. Io non so quanto oggi il territorio possa incidere su questa partita. Questo non toglie che non debba avere una sua idea e una sua proposta, ma mi sembra che l'idea della proposta, in questo momento io non la vedo, cioè non vedo un'idea e una proposta da parte del territorio, se non il concetto un po' aleatorio di rivisitare l'accordo di programma che, mi sembra, a questo punto, il minimo indispensabile. Io penso che ci sia da rifare tutto da capo, per quanto riguarda il SIN, per quanto riguarda... no so quanto territorio potrà fare a meno di dire bravo, ma per questioni anche di vincoli contrattuali. Cosa ci costerebbe andare ad un contenzioso, quanto tempo in più ci costerebbe. Possiamo trovare degli accordi, mi sembra che il Governo sia più orientato anche perché ballano diversi, ballano è anche un termine brutto, ma insomma, sono in gioco diversi posti di lavoro, mi sembra che, ci sia una fase di concertazione, cioè, quantomeno, un motivo di trovare un accordo. Cioè è un momento molto

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

delicato per fare una proposta così tranciante. Cioè di annullare un percorso fatto fino ad oggi. Cioè sembra quasi più una provocazione, che una vera proposta. Mentre, l'oggetto della riflessione forte è ce l'ha questo territorio un Piano B? Ce l'ha un'opzione diversa da quella che oggi c'è e che sia un Piano, in qualche modo, anche che abbia una sua fondatezza, cioè una sua realizzazione plausibile, perché se poi si va sul Piano utopistico e demagogico, insomma, è chiaro che uno dice va bene, anche in questo caso ci pensi lo Stato, la grande nazionalizzazione, si ritorna un po' agli anni '60 quando, sostanzialmente, quando c'erano i buchi, venivano ripianati dalla fiscalità generale. Cioè io non so nemmeno, non è nemmeno più un modello che si può percorrere. Perciò dire questo, è un po' dire una cosa che non può essere realizzata. È chiaro che, anche sotto questo profilo, bisogna che, la domanda è un'altra: c'è qualcuno che ci sta lavorando, come ci sta lavorando, e quali sono le possibili vie di uscita, anche sul Piano delle bonifiche. Perché una cosa non esclude l'altra, cioè tutta l'area occupata interessata dall'agroindustriale, futuribile, molto futuribile agroindustriale, è un'area che, prevede anche lì, grandi investimenti, da parte del privato, in termini di dismissioni e messa in sicurezza dei suoli. Tralascio tutta la questione delle bonifiche di carattere pubblico, che le ultime notizie sono terrificanti. Cioè io quando ho letto 57 anni per bonificare questo sito, cioè mi si è accapponata la pelle. Cioè i grandi temi, cioè si rischia, veramente, cioè di scivolare su discussioni che non portano da punte parti, mentre, bisognerebbe concentrarsi su questi grandi temi. Cosa ne facciamo di 1.000.000 di metri quadrati di territorio e come possiamo farlo reinvestire. Cioè non possiamo ancora stare qui a pensare dopo anni, che ci sia ancora la necessità di studiare alcune situazioni. Gli studi si dovevano essere già fatti. Gli studi si fanno anche rapidamente, si possono... cioè se c'è bisogno di una consulenza per capire quali sono i nuovi orientamenti per quanto riguarda il turismo, insomma, non è che ci vuole molto, cioè nel giro di una settimana, 10 giorni, ci s'ha lo studio. Quindi, a volte questi concetti sono pretestuosi, un po' per non fare niente, e un po' delineano una grande incapacità di affrontare con una certa forza e determinazione questa difficile situazione. Sicuramente questa mozione non aiuta, cioè, il dispositivo soprattutto non aiuta il dispositivo finale, che chiede una cosa che non può essere accettata dall'Amministrazione Comunale, che in questa fase, ha fatto quello che doveva fare. Cioè non si può dire che questi passaggi non dovevano essere fatti. Magari, in passato si dovevano fare scelte diverse. Magari ora, bisogna mettersi attorno ad un tavolo, e capire quali possono essere le vie di uscita. Ma, sicuramente, non rimettere in gioco un passaggio che, in qualche modo, era, ripeto, l'ho già detto, e lo ripeto, un atto dovuto di quest'Amministrazione Comunale. Non poteva fare diversamente, lo poteva concertare meglio, a sicuramente, non si può chiedere oggi di tornare

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

indietro rispetto allo stato attuale, si aggiungerebbe confusione alla confusione che c'è già. Bisogna, a mio giudizio, invece, cercare di marciare uniti e compatti verso nuove ipotesi e nuove soluzioni, ecco. Su quest'aspetto io ancora credo che ci sia da lavorare molto, cioè c'è da rifare tutto, sostanzialmente, cioè. Per quanto riguarda l'assetto di quell'area che è il SIN, c'è praticamente, da ripensarla completamente, partendo dalle questioni infrastrutturali, partendo dalle questioni... ma non lo si può fare in due giorni, e non lo si può fare a prescindere oggi da Rebrab, cioè dove c'è un Commissario, c'è una realtà ormai oggettiva, c'è un Governo che se ne sta occupando, e non è che l'Amministrazione può uscire fuori e dire: io, scusate, ma noi ci si è ripensato, non ci va mica più bene questa roba qui. Insomma, io credo che Calenda, Nardi, rimarrebbero parecchio, parecchio esterrefatti. Quindi, credo che l'approccio sia un approccio di natura diversa. Poi che l'Amministrazione, che la sede locale debba avere una propria visione, un proprio modello, che debba ripensarlo, che debba, comunque, riprogettarlo, di concerto con la Regione, io insisto, non si può fare niente se non si passa, se non si va a braccetto con la Regione. Siccome la Regione ha il solito colore, io al di là dell'ultima situazione del Governatore, ma insomma, cioè è una situazione del tutto personale del Governatore. Ma insomma, la Regione è sempre a maggioranza del Partito Democratico, credo che non ci sono delle condizioni ostative per non cercare delle soluzioni che devono essere alcune nel brevissimo periodo e altre di una visione lunga, ma insomma, ecco, serve trovare una quadra rispetto alla situazione attuale, ma sicuramente non si può partire dall'annullare questo passaggio, che è un passaggio che creerebbe soltanto ulteriore caos e confusione.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Gelichi.

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Allora, apprendo che gli studi si fanno in 7 giorni, il Presidente chiede di dire che è cosa buona e il settimo giorno si riposò. Molto semplice, fare così, basta lanciare la proposta, insomma, dire che gli studi si fanno in 7 giorni, ma l'intervento prima il Presidente Gelichi, addirittura aveva paura che poi, visti i tempi lunghi, lo utilizzassimo noi o chi altro, insomma, una visione un po' confusionaria, come confusionaria la posizione che, in questo momento, Ascolta Piombino sta... lo mi ricordo nella precedente discussione aveva un ordine di idee un po' diverso, no? Sull'entità di questa Variante, sulla funzionalità. Comunque, insomma, ognuno è libero... cambiare idea è giusto,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

si può fare nella vita. Ma ci tengo a spiegare perché, invece, è importante ed utile rivedere questa Variante e non su voli pindarici, ma su cose concrete. Quando fu avviato il procedimento, in tempi non sospetti, già noi allora contestammo alcune cose fondamentali ovvero che si andava a modificare il percorso ottimale del tratto 398 Gagno-Porto, perché in qualche modo, quel percorso andava a disturbare, a influenzare, le attività di logistica che si prevedeva il Gruppo Cevital, avrebbe implementato sul porto. È stato scelto di fare un altro percorso alternativo, di immetterlo in Variante, di prevedere il passaggio sotto le case dei cittadini del Cotone, insomma, anche se poi la Variante prevede cose anche abbastanza fantasiose come l'allontanamento di 70 metri della sede stradale dal centro abitato con riempimenti di muri di contenimento. Questo non per un'esigenza dei cittadini, non per un'esigenza di sviluppo del territorio, ma semplicemente perché, questo per ammissione di tutti, perché era un'esigenza dell'Azienda, come sempre è un'esigenza dell'Azienda, era quella di non utilizzare aree che poi studi alternativi si possono prendere in considerazione o meno, ma ci dimostrano che ci sono tecniche alternative per non occupare l'area del Quagliodromo, semplicemente c'è da bonificarle, c'è da spenderci di più, c'è da intervenire di più, però, insomma, sempre per esigenze dell'Azienda, si chiedeva di occupare un territorio, un pezzo di suolo, ancora non urbanizzato, ancora non utilizzato, per esigenze dell'Azienda. Ora, quando si fanno cose nell'interesse generale, che sia quello della creazione di posti di lavoro, del mantenimento dell'Azienda, come al solito, come sempre dovrebbe essere, l'Amministrazione si muove, eventualmente, pensa di fare anche delle varianti che vadano incontro alle esigenze dietro a garanzie che quest'Azienda non ha mai fornito, e ai tempi lo dicevamo no, però insomma, era facile, noi mettiamo il bollino, voi siete i gufi, siete quelli che scommettete politicamente sul fallimento del progetto per un tornaconto politico, ora, però non sono io, il gufo è diventato il Ministro Calenda, perché non lo dico io, è stato il Ministro che ha inviato una lettera di inadempienza alla proprietà, quindi, si certifica che rispetto agli impegni presi, rispetto al Piano industriale, l'Azienda è inadempiente. Fra parentesi, apro e chiudo, manca un mese, un mese, perché dal 1° di luglio in poi, chiuso il discorso, niente è più dovuto. Mi sembra che ci sono dei motivi anche validi, per ripensare quella Variante, perché altrimenti non arriveremo a quella data del 1° luglio, anzi, ci tengo a sottolineare anche un altro aspetto che non è secondario, no? Il Ministro stesso, sta premendo nei confronti dell'Azienda, affinché subentri un socio che si occupi degli sviluppi siderurgici. Quindi, prima di tutto, le esigenze di un eventuale socio dovrebbero essere diverse da quelle di Aferpi e a me, sinceramente, interessa anche relativamente, perché penso che l'interesse generale venga prima dell'interesse puntuale di qualsiasi socio e di qualsiasi Azienda. Ma oltretutto, oltretutto, se non interveniamo ora, rischiamo di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

consegnare a chicchessia, al prossimo socio, che sia Jindal, che sia British Steel, nomi se ne sono stati fatti tanti, lo strumento pre-confezionato. Chi arriva, e si prende quelle aree, avrà già a disposizione, o perlomeno, avrà il processo avviato, dove c'è scritto dentro non tiriamo dentro le aree del Quagliodromo, gli facciamo passare la 398 non nel modo più ottimale, com'è funzionale alla gestione del traffico, nel modo più diretto e anche meno costoso per le tasse dei cittadini, ma come ti da meno fastidio. Ce ne sono di motivi, molti, a parere mio, per andare a rivedere il percorso della Variante. Ai tempi ci fu il coro unanime di sosteneva la qualità della Variante, nel DE. Noi non dobbiamo fornire alibi alla proprietà. Concediamogli il Quagliodromo, modifichiamo il percorso di penetrazione della 398, perché noi in questo momento, non vogliamo fornire alibi alla proprietà per disinteressarsi, per dire voi non avete fornito gli strumenti, non mi avete dato tutte le possibilità, però ai tempi poteva essere aleatoria, la discussione. Cioè c'è chi diceva c'è bisogno di garanzie, c'è bisogno di. È passato già un anno e mezzo, sono diventati quasi due, e l'Azienda non ha fatto niente. Dove prenderà i soldi, loro stessi ammettono per primi il sistema bancario non finanzia il progetto. Adesso, questo tipo di discussione è chiusa. Chiusa. Totalmente chiusa, perché non siamo più noi, non è il Movimento 5 Stelle, non sono più le opposizioni dei Consigli Comunali, è il Ministro Calenda che ha detto che l'Azienda è inadempiente, che gli impegni non sono stati mantenuti e noi, su queste basi tanto più che non c'è ancora sul tavolo, non è un progetto, per l'agroindustriale, non è un progetto per la logistica. Bonifiche non se ne parla. E vi ricordo che, diversi ettari, tutta la parte area a caldo, cioè quella che avrebbe vocazione agroindustriale, ancora se l'Azienda non riesce a reperire i fondi, per gli investimenti, per gli impianti, quelli che, in linea teorica dovrebbero dare un ritorno, figuriamoci se in questo momento, trova delle risorse per le bonifiche, per le demolizioni degli impianti, che sono comunque un costo passivo, e quindi l'agroalimentare non è nei radar. Non è nei radar la logistica, forse, forse, si parlerà di siderurgia, se calerà dall'altro, se glielo procurerà l'Azienda, se glielo imporrà il Governo, ancora non si sa, anche qui aspettiamo di capire bene come si delinea la situazione, sapendo bene che manca un mese, alla dead line, al punto di non ritorno. Quindi, adesso qual è la motivazione? Quella di non dare alibi all'Azienda? No. Quella motivazione decade e quindi, è molto importante andare a rivedere i contenuti della Variante. Quanto meno gli dobbiamo qual è l'interesse del territorio. Già i tempi noi dicemmo, guardate, noi non siamo contro una Variante Aferpi, non è che non bisogna dare lo strumento all'Azienda, semplicemente quelle parti della Variante, ovvero, percorso 398 e Quagliodromo, che non sono consone all'idea di sviluppo del territorio, che non c'è un ritorno diretto per i cittadini e non sono neanche legati, in nessun modo, allo sviluppo dell'industria, quelle partite lì, togliamole, è sempre attuale questo discorso, è molto importante,

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

ripeto, perché stiamo rischiando, nell'ipotesi migliore, noi siamo più che contenti, in questo momento subentra un socio, mette i capitali, si occupa di gestire e di portare avanti il Piano industriale, quantomeno, per quel pezzo di sviluppo della parte siderurgica, che però, poi, alla fine, è quella che, in questo momento, fino ad ora, ha dato i numeri occupazionali, siamo più che contenti. Però evitiamo di consegnargli... non ripetiamo, errare è umano, perseverare è diabolico, evitiamo di ripetere gli stessi errori, non riconsegniamo in mano uno strumento già in fase di approvazione, e vado a chiudere, Presidente, anche perché poi se gli diamo la caramella, e gliela togliamo, può darsi che qualcuno si arrabbia, giustamente. Noi gli diamo in mano uno strumento che prevede scelte non funzionali all'ottimale sviluppo del territorio. Torniamo a concepire l'unico tracciato possibile, che è il vecchio tracciato, quello che chiamammo ai tempi il tracciato Anselmi, che prevedeva la penetrazione diretta dal Gagno fino a Poggio Batteria, e le diamo la possibilità di occupare nuovo suolo, quando abbiamo la possibilità, se ci sono aree inquinate da bonificare, ma che l'Azienda stessa ha perimetrato togliendole, cioè non è stata... probabilmente se fosse dipeso dal Governo, tutte le aree del SIN sarebbero state prese in carico, l'Azienda ha scelto di non prenderle, in cambio, viene a chiederci l'occupazione di aree nuove. Ecco, insomma, mi sembrano due punti molto importanti sui quali ragionare, e quindi, se si chiede di riaprire la discussione sulla Variante, non ci vedo niente di sconvolgente, anzi, mi sembra doveroso.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Sì, io sono (...) Perché dovevo aspettare l'intervento del relatore del PD per sapere se sarebbe stato più bravo a difendere la scelta dell'Amministrazione, di quanto non lo sia stato il Consigliere Gelichi. Non sono dubbi da tenersi questi, dovevo aspettare. Ma insomma, se mi perdonerete la parentesi, il preambolo scherzoso, se me lo perdonerà soprattutto il Consigliere Gelichi, ma insomma, qui noi abbiamo davanti un imprenditore che è chiaramente inadempiente, lo ha detto ora il Presidente Pasquinelli, lo scrive anche il Vice Ministro Calenda, il Ministro, scusatemi, chissà perché l'ho fatto subito Vice. Va bene. Lo dice anche il Ministro Calenda che questi, insomma, non hanno rispettato il contratto, basta leggere il contratto che, finalmente abbiamo, e vedere cos'è stato fatto. Allora, vogliamo ammettere che siamo davanti a uno che prende tanto, ma niente da? Sì, sono i fatti. Ma se il documento del Consigliere Bezzini ci dice riparlamone, mi sembra del tutto legittimo. Perché non riparlarne? Senza scendere in altri dettagli, guardando soprattutto i due

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

macro progetti di quella Variante, che offendono il futuro di questa Città, una strada che attraversa una Città, invece di fare il progetto originario Capezzuolo-Porto Vecchio, e l'invasione di un ulteriore terreno, industriale, fino ad oggi non sfruttato, con quella, non so come definirla, insomma, con quel giro ferroviario come minimo curioso, se fossi un Ingegnere, forse, troverei anche qualche espressione tecnicamente più adeguata, ma insomma, quella Variante è un danno per la città. Si diceva, diceva soprattutto la maggioranza, l'Amministrazione, noi dobbiamo dargli lo strumento per fare e lavorare. Bene, questo non fa, lo fa il Ministro che è inadempiente, ecco, allora se permettete, voglio riparlare dei regali che gli sta facendo la Città, in cambio di cosa? Di niente. In cambio di una città che sta affondando, perché non riparte niente. Allora, dice sì, a questo punto, che si fa? Non esiste il Piano B. Non esiste il Piano B perché si fanno certe scelte, è la visione ideologica di chi governa. Io ce l'ho il Piano B. Il Piano B è che la siderurgia è un settore così importante, che non può essere lasciato al libero mercato, non possiamo diventare schiavi della Romania, della Polonia, o dell'India, o dell'India per la siderurgia, per cui, lo Stato, ricomincia a fare programmazione o addirittura, entra nella proprietà delle grandi Aziende siderurgiche, e si riparte. Ho anche il Piano C, perché se non si vuol fare come dico io, ossia, aderendo ad una visione assolutamente marxista dei fenomeni economici, prendiamo atto di quello che abbiamo, un inadempiente, va bene? Si sceglie qualcuno che ha voglia di fare seriamente, e badate, questo qui è il Piano C, perché io lo so che cosa fare, non sono io che chiedo di disdettare il contratto con Rebrab. È qualcun altro, perché non ha la forza ideologica di andare a cercare le soluzioni che io sto proponendo. Allora, si prende veramente chi ha la voglia di far lavorare i laminatori, con un progetto serio, vero, e non una presa di giro, ed il resto dei lavoratori, si impiegano nelle bonifiche e nelle dismissioni. Io non lo so questa città fra 57 anni com'è stata sparata, perché quando si dice una cosa del genere, ci vorrebbe un attimino di compendio tecnico. Come li spari 57 anni? Aspetto di leggere qualcuno che mi spieghi da dove viene fuori questa cifra. Ma da dove viene fuori non mi interessa, ad un certo punto. Il fatto che bisogna iniziare è comunque ineludibile. Allora se s'iniziano le bonifiche, si lavora, perché quella non è bonificare un officina meccanica al Gagno, quella lì è tanta roba, esprimendosi popolarmente. In questi anni si fanno lavorare nelle bonifiche, si fanno lavorare nelle dismissioni. Quindi, riusciamo a mantenere la domanda occupazionale, e abbiamo il tempo per programmare l'insediamento di siti produttivi, l'insediamento di fabbriche sul territorio che va bonificato, senza andare a cercare di consumare altro territorio, ci sono 900 ettari qua, di terreno industriale. Riprendiamoceli, programmiamo l'insediamento di industrie, perché con il turismo, l'ho spiegato stamani, si campa in pochi, e allora riparte l'economia. Quando i governanti studiavano

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Keys lo sapevano che l'investimento dello Stato nell'industria da una parte ti faceva spendere, ma da un'altra parte, ti consentiva rientri, in termini occupazionali, di ricadute economiche sul territorio, in termini di INPS, contribuzione INAIL, tutto, è un ciclo economico. Non voglio stare a spiegare, perché Keynes lo spiegava meglio di me, e sarei indegno in un tentativo che va oltre le mie competenze. Però noi questo dobbiamo fare, e il documento del Presidente Bezzini è assolutamente da votare. Un'ultima cosa. Il Consigliere Gelichi riproponeva il terrore del contenzioso. Perché è vero, dura anni un contenzioso. Ma guardate che la Legge le risposte ce le dà, purtroppo in questo sistema in Italia non sempre, abbiamo più di 100.000 Leggi, è una cosa farraginosa e molto spesso ci sono lacune. Non dico che la nostra è una cosa (...) funzioni, però a volte, delle risposte te le dà. La Legge lo dice cosa succede in caso di contenzioso. Il Commissario straordinario manda avanti un esercizio provvisorio della fabbrica, non si bloccano i lavori. Ma chi velo ha detto? Dove lo avete letto? Lo dice la Legge: il Commissario straordinario manda avanti la fabbrica con l'esercizio provvisorio, perché il Legislatore quando ha pensato alle grandi Aziende in crisi, ha pensato a dei mostri di questo genere, non alla pizzeria che è qui all'angolo. E quindi, ha messo in conto il fatto che dovessimo affrontare anche situazioni complicate come questa, con implicazioni anche di natura giuridico-processuale, e quindi, se si fa al contenzioso, con l'inadempiente, il Commissario va all'esercizio provvisorio. Per cui, si va avanti. Anche questa cosa del terrorismo psicologico sulla paura del contenzioso, e due o tre mesi che circola quella città, è infondata, è tecnicamente infondata. Quindi, ripeto, il documento è assolutamente condivisibile e lo voteremo.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

In tutta onestà l'intervento del Presidente Gelichi, mi ha portato a pensare che, le sue riflessioni, forse, non sono del tutto errate. Però ha anche poi detto dai presenti Callaioli e dal Capogruppo dei 5 Stelle, non sono riflessioni da buttarsi via, perché sono valide, anche quelle. In effetti, il concetto delle bonifiche io mi ci perdo, perché qui è accaduto un qualcosa che non riesco a spiegarmi. Sono anni, mi sembra un paio di anni, che ci sono 50.000.000 disponibili per le bonifiche. Si sente ogni tanto sui giornali, perché vengono pubblicati, ma queste bonifiche non partono mai. Questo mi lascia perplesso, però finalmente, il Governo centrale, perché quello che è stato fatto qua a Piombino da parte dell'Amministrazione dalle forze di maggioranza, ad un certo punto, secondo il mio punto di vista, non ha trovato tanto riscontro dal

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Governo centrale, perché anche nel corso della 398 si fa, non si fa, passano gli anni... ma qui siamo diventati tutti matti, perché qui c'è la gente che va a casa, che non ha lavoro, che deve andare all'estero a lavorare, perché qui a Piombino non c'è nulla, perciò queste sono tutte cose che mi lasciano perplesso. Però c'è un'altra cosa da dire: che secondo il mio punto di vista, siccome siamo allo scadere del periodo in cui le carte saranno scoperte, non manca un mese, mancano 23 giorni alla fine di giugno. Ecco, secondo il mio punto di vista, non è che l'ordine del giorno della collega Bezzini sia errato. Secondo me, forse sarà perché sono (...) a fare questa riflessione data l'età e la pacatezza che porta arrivare agli 80 anni, la riflessione, ecc. aspettare altri 23 giorni, non è che sia poi un grande problema. Perciò anche per togliermi onestamente dall'imbarazzo invito il Presidente Bezzini a ritirare l'Ordine del giorno, e a presentarlo nel mese di luglio, perché, eventualmente, le cose saranno un po' più chiare. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Bezzini, credo che lei non lo voglia tirare o lo vuole ritirare? (...)

Carla Bezzini - Presidente Un'Altra Piombino

Devo rispondere.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Lo ritira o non lo ritira?

Carla Bezzini - Presidente Un'Altra Piombino

No, non lo ritiro.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Perfetto, grazie. Rosalba.

Ettore Rosalba - Consigliere Partito Democratico

Si sente? Sì, io diciamo questo tipo di ordine del giorno che la Presidente Bezzini ha presentato, è un ordine del giorno che ci può far discutere per ore. Diciamo che, la discussione su questo tema si è sviluppata in maniera anche molto conflittuale, con un confronto molto serrato, duro, nei mesi che hanno proceduto l'approvazione della Variante. E le posizioni, al solito, come spesso ci capita, io credo che sia anche giusto, sono molto chiare, sono cristallizzate, non si riesce spesso a contaminarci con le idee. Per cui, io credo, e su questo fatemelo dire, io sono molto d'accordo con il tipo di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

interventi che il Presidente Gelichi precedentemente ha fatto. Perché con tutta sincerità e davanti al momento che stiamo vivendo, dobbiamo tutti noi ponderare bene le parole, ed avere l'atteggiamento giusto e di equilibrio, però davanti, diciamo, al momento che viviamo, non mi sembra che quest'ordine del giorno, e lo dico con rispetto, senza voler essere offensivo, aggiunga niente di nuovo a quello che stiamo affrontando in questo momento, soprattutto, come diceva, Gelichi prima, non da un orizzonte nuovo e diverso, e ci dice dove andare. Io credo che ai tempi dell'approvazione la discussione fu ampia e i punti diciamo di divisione e di visione diversa sono abbastanza chiari, e sono stati rammentati negli interventi precedenti. Ho sentito che è stato, giustamente, è un argomento che viene fuori da una discussione anche, diciamo, riproposto uno dei temi, ripeto, uno dei temi che noi adducemmo alle nostre convenzioni, quello legato all'Azienda. Quello era un aspetto che noi sottolineammo, perché volevamo fare in quella fase, tutte le cose perbene, cioè non volevamo poter essere, dare alibi, appunto, a chi doveva fare delle cose, che poi, si è visto che con il tempo ancora quelle cose non sono state fatte. Ma quello era solo un aspetto, perché nella discussione anche oggi, e anche in passato, io vedo molta enfasi su alcuni punti, e si omette il tipo di strumento che quest'Amministrazione finalmente ha messo in campo, e cioè, uno strumento moderno, flessibile, di cui questo territorio comunque, aveva bisogno, dove da molti anni cercavamo di lavorare e di immaginare lo sviluppo di un territorio che comunque, cambierà. E in quel momento storico, in quel momento storico dove abbiamo di fronte a noi un cambiamento epocale, comunque vada a finire la vicenda con Cevital. Abbiamo pensato di mettere in piedi un strumento che prevedeva una Città che guardasse avanti, ragionando con il soggetto che in quel momento era in campo, ed è in campo. Quindi, la nostra azione, la nostra forza, anche, nel sostenere questa Variante, si deve soprattutto ad un dinamismo, a un protagonismo che quest'Amministrazione vuole avere perché nelle discussioni che io sento, anche nelle posizioni di alcune forze politiche che fanno l'opposizione vedo anche concetti che hanno una logica, anche concetti giusti dal loro punto di vista, ma concetti che ci tengono ancorati ad una difficoltà attuale, che non ci fa superare, diciamo, una visione purtroppo ormai cambiata di questo territorio. E quindi, è per questo che io, e sicuramente l'Assessore sarà anche più preciso di me, da un punto di vista poi, delle procedure che sono state messe in campo. Io che questo strumento sia uno strumento moderno, flessibile, e la parola flessibilità ci dà anche la struttura di quello che si può fare nel caso che le cose, purtroppo, non vanno dove devono andare o dove si stanno mettendo. Dopo di che, quest'Amministrazione nel suo programma aveva ed ha immaginato uno sviluppo territoriale di versificato che tiene insieme vari pezzi di economia, questo strumento lo permette, lascerei da

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

parte l'enfasi e anche un po' le esagerazioni che tutti noi abbiamo utilizzato prima di approvarlo per tirare l'acqua al proprio mulino, lo abbiamo fatto noi, lo avete fatto voi, quindi, mi ricordo l'Autostrada che passava sottocasa della gente, l'area del Quagliodromo stile barriera corallina, quindi, cerchiamo di essere equilibrati. E se c'è una cosa che mi è piaciuta, in particolare, dell'intervento del Presidente Gelichi è stato questo forte richiamo all'equilibrio e a un momento dove serve a poco presentarsi con concezioni precostituite e non ad una precostituzione all'ascolto delle idee. Per cui, insomma, la faccio breve, non mi sembra che ci sia da aggiungere altro, per noi quest'ordine del giorno è un ordine del giorno irricevibile, soprattutto perché, onestamente, sconta, diciamo, una visione opposta al fatto, al motivo per cui noi la presentammo questa Variante. Ma soprattutto perché non aggiunge niente a dove si vuole andare, da domani, qualora ce ne fosse bisogno, ed è diciamo, un modo per dire ok, questo è sbagliato, però poi, che facciamo? Io credo che quest'ordine del giorno non sia condivisibile, per cui, il nostro voto sarà un voto contrario. Penso che però con questo tipo di Variante ci sia... e le osservazioni stesse che sono 24, sono state, diciamo, il momento in cui si poteva immaginare visioni diverse e spunti che potevano essere accolti. Quindi, è da lì che dobbiamo ripartire. Quindi, al solito, la disponibilità dei Gruppi di maggioranza a discutere seriamente dei progetti che ci possono essere, ma fermezza e la convinzione che il lavoro che è stato messo in campo da quest'Amministrazione, sia un lavoro buono, e noi lo difenderemo con convinzione.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Rosalba.

Assessore Carla Maestrini

Assessore Carla Maestrini

Sì, dunque, volevo mettere ordine ad alcune cose che ho sentito e che desidero precisare. Mi dispiace che è andato via il mio collega Chiarei, perché, diciamo, questo procedimento anche degli aspetti fondamentali da tenere presente era importante che fosse qui. Dunque, ho sentito dire che sia necessario riprendere la discussione. Dunque, formalmente a livello procedurale, questa Variante è stata solamente adottata, quindi, non è ancora concluso. Giustamente, il suo iter procedurale. È stato concluso il periodo delle osservazioni, quindi, noi siamo in fase di elaborazione delle controdeduzioni, questo per aggiornare, giustamente, il Consiglio. Le controdeduzioni saranno discusse da questo Consiglio Comunale. A differenza di altre varianti abbiamo avuto l'esempio della Variante Poggio all'Agnello, portammo, vi ricordate, lo scorso Consiglio le proposte di

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

controdeduzione e l'approvazione contestualmente. Qui non è possibile, perché, insomma, se vi ricorderete, non so se vi ricordate tutto l'iter procedurale, dal momento in cui saranno votate, eventualmente, dal Consiglio le controdeduzioni, verrà fatta la richiesta di Conferenza paesaggistica con la Regione, e il Ministero, perché si interviene anche su beni del Ministero dei beni culturali. Quindi, Conferenza paesaggistica solo con la Conferenza paesaggistica torneremo in Consiglio per l'approvazione. Quindi, diciamo l'iter e la discussione è tutto meno che esaurita, insomma, anzi, siamo proprio ancora nel vivo della discussione, credo che in momenti di confronto, ho sentito dire che non ci sono stati momenti di confronto. È stata una fase molto veloce, quello sì, però penso di essermi abbastanza spesa in incontri pubblici, in incontri con i quartieri, quarte Commissioni, guardo il Presidente Gelichi mi sembra, insomma... Ho portato in Consiglio Comunale per l'avvio del procedimento, nonostante avessimo fatto la Delibera di Giunta, proprio per il tema e per il rispetto di questo Consiglio e l'adozione. Quindi, insomma, credo che momenti, mi ha dato un po' noia riprendere la discussione, come se qualcuno avesse mai voluto interrompere una discussione su questi temi, che sicuramente, è importante. Siamo, dicevo, nella fase di osservazioni, proprio perché non sottovalutiamo anche l'impatto che questa Variante ha avuto sui cittadini, quello che abbiamo messo giustamente prima alle opposizioni, la nascita di Comitati, queste osservazioni alcune delle quali sono state presentate da Gruppi di cittadini, formando, insomma, dei Comitati, dei piccoli Comitati e hanno firmato più di uno, insomma, c'è una certa, giustamente, attenzione. Noi quindi, ci stiamo prendendo il tempo per elaborare delle controdeduzioni che siano in linea con quello che pensiamo, con il momento che stiamo attraversando. Siamo in fase di VAS. Quindi, durante la VAS sono stati richiesti sui due punti salienti che venivano da voi ricordati, quindi, il punto del tracciato della 398 e ipotetici altri tracciati alternativi per l'area del Quagliodromo, sono stati richiesti approfondimenti e quindi, anche quello sarà materiale che verrà poi portato nella fase di controdeduzioni alla discussione di tutti, quindi, no, lo dico questo, perché non è che siamo qui e pensiamo di avere esaurito il nostro compito, pensiamo di non farlo e di non prevedere degli approfondimenti. Ricordo però, così en passant, che questa Variante è stata dentro l'accordo di programma del 30 giugno 2015 ai sensi dell'art. 252 bis del Codice dell'ambiente. Perché lo dico? Perché questo articolo, questo accordo, prevede l'attuazione del progetto integrato di reindustrializzazione e di bonifica ambientale. Le due cose stanno insieme, la parte della bonifica sta insieme alla parte della reindustrializzazione. Per quello, anche le fasi delle bonifiche, il Ministero dell'ambiente attende questa Variante, perché senza la parte della reindustrializzazione, non è possibile nemmeno dare l'avvito, cioè l'autorizzazione, un autorizzazione unica del 252 bis, verrà

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

rilasciata contemporaneamente dal Ministero dell'ambiente e dal MISE, il MISE per la parte di reindustrializzazione, il Ministero dell'ambiente per la parte della bonifica. Quindi, questa Variante è naturalmente fondamentale anche per questo. Ho sentito come tutte le altre volte che abbiamo portato in Consiglio questo tema, naturalmente, l'opposizione dire che qui si sta facendo, in pratica, l'interesse solo di un Azienda, comunque, si sacrificano enormi porzioni di territorio, questo ho sentito, per un progetto industriale. Io penso che questa Variante, a livello di numeri, parli molto chiaramente, parliamo di 145 ettari di territorio che vengono sottratti alle aree industriali, verso una parte, verso funzioni leggere, funzioni commerciali, artigianali, di servizio, le aree più vicine alla città, e una parte di queste, 145 ettari, vengono destinate alla logistica, quindi, le aree che vengono destinate alle attività portuali per dialogare con le nuove aree del porto. 47 ettari più oltretutto vengono destinati ad altre funzioni produttive, come per esempio, l'agroindustriale, ma non esclusivamente l'agroindustriale, la proposta nella Variante nella mozione, parliamo di aree per la diversificazione economica. Quindi, aree che fino ad oggi sono determinate all'industria siderurgica, che vengono destinate ad altre funzioni. Quando si parla di diversificazione è molto bello, è molto interessante, ma se nei nostri strumenti di pianificazione quelle aree sono, mi dispiace che l'opposizione non sia interessata alla mia risposta, io pensavo di avervi ascoltato con abbastanza attenzione. Detto questo, se nei nostri strumenti urbanistici quelle aree sono destinate all'industria siderurgica, io penso che la diversificazione sia molto difficile, perché quelle aree, in questo momento, sono legate all'industria siderurgica, dobbiamo, quindi, variare la loro destinazione, d'uso. Inoltre questa Variante presenta molti punti, l'ho detto più volte, di coerenza con i nostri strumenti urbanistici vigenti. Questo vuol dire che quella è una visione che, diciamo, per tanti aspetti, è coerente con la nostra visione, con la visione dell'Amministrazione che hanno votato gli strumenti urbanistici, ma che noi ereditiamo. Il primo punto è l'allontanamento della fabbrica e dell'industria siderurgica dalla città, e quindi, la concentrazione degli impianti siderurgici nell'area ad est della città. L'altro punto importante è la liberazione dagli usi industriali, l'ho detto ora, delle aree più vicine alla città, per funzioni più leggere, quindi, una liberazione. E poi, il potenziamento di aree dedicate all'attività di servizio del porto, proprio con l'individuazione di nuove aree per la diversificazione economica. Questo lo dico, perché si sottovaluta in fatto che questa Variante sia fondamentale per ripensare davvero alle funzioni prossime della nostra città e al futuro dello sviluppo.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie, Assessore. A questo punto si può fare le dichiarazioni di voto, perché sia l'Assessore, no, la replica del relatore. Bezzini. Manca qualcosa, è vero,

prenotati.

Carla Bezzini - Presidente Un'Altra Piombino

Grazie per averla ascoltata.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

5 minuti. 5 minuti.

Carla Bezzini - Presidente Un'Altra Piombino

Io vorrei dire una cosa sola qualcuno lo ha ricordato prima di me, fra pochi giorni, cioè il 30 di giugno scadono i termini dell'accordo, e la Società Algerina, il Signor Rebrab, diventa proprietario non solo degli impianti che ha acquistato, ma con questa Variante, mette le mani sull'intero territorio, in parte urbano, e in parte, in prossimità del tessuto urbano. Questa è l'urgenza principale, e mi chiedo come si possa dire, comunque vada, con l'imprenditore algerino, questa Variante rimane lo strumento dinamico e duttile e positivo per lo sviluppo. Ma se, con questa Variante si è messo nelle mani dell'imprenditore algerino, in realtà, una vastissima porzione di territorio, tutta quella, praticamente, dimessa dall'area industriale, più alcune parti, come si fa a dire, a prescindere dalle intenzioni? Cioè si mette la città nelle mani di imprenditore quando sappiamo bene, perché ormai lo ha ampiamente dimostrato che è inadempiente a 360°, che non sarà in grado di garantire niente, nemmeno l'attività siderurgica, tant'è che il Ministro sta cercando un socio io questo senso, tutto il resto vada nelle nebbie più dense, come si fa a dire che comunque vada, sarà un successo? Comunque vada, noi abbiamo messo una città intera nelle mani di un imprenditore, che potrà disporre a proprio piacimento quando, non ancora realizzato, un posto di lavoro, anzi, come ho detto nel mio ordine del giorno, ha portato alla completa chiusura di ogni attività produttiva, creando un danno immenso per quanto riguarda il mercato, e per quanto riguarda anche il mantenimento dei fornitori delle materie prime. Un disastro totale! E noi a questo disastro totale, abbiamo consegnato l'intera città. Allora, il problema non è cosa si rimette in dubbio, cosa si fa, io vorrei chiedere al Presidente Gelichi, cosa ci porta questa Variante? Quanti posti di lavoro ci ha portato o ci porterà questa Variante? Quanto ha reso attrattivo, e quanto renderà attrattivo il nostro territorio per la futura imprenditoria questa Variante? Queste sono le domande che io faccio. Il Signor Rebrab gestirà la siderurgia, perché è solo questo. Ce l'ha una porzione sufficiente, tutta la porzione nella quale, come diceva l'Assessore, è stata delocalizzata l'attività siderurgica ad est della città. Va bene, lui ha quella parte, si gestisca quella parte e il resto della città lo lasci agli indirizzi del Consiglio Comunale e della Giunta cittadina, che

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

sono coloro anche che hanno il diritto, la possibilità e il dovere di vedere la lungimiranza e lo sviluppo di questo territorio. Noi abbiamo chiesto, si parla di progetto. È certo che questo dispositivo non ci può essere un progetto alternativo. Questo non è il compito di un ordine del giorno, in un ordine del giorno si chiede che si metta in discussione una Variante, dopo, si apre un terreno per la discussione, che noi, tra l'altro inascoltati, abbiamo chiesto molte volte, perché molte volte abbiamo chiesto Consigli Comunali aperti e congiunti, non con i riti formali, ma come momenti di dibattito e di confronto serio, perché io credo che questo territorio abbia tantissime risorse, e non debba essere per l'ennesima volta, consegnato nelle mani di un salvatore, che poi, salvatore non è. Allora, un territorio che ha delle immense ricchezze, e quello che noi chiediamo, quello che non chiediamo, non va contro l'esigenza di reindustrializzazione e di diversificazione, oltre ci va questa Variante, va contro la possibilità di sviluppo, perché la 398 la fa passare di nuovo in mezzo alla città e non si risolve i problemi del traffico, perché dell'agroalimentare di cui non si sa assolutamente niente, né come saranno, né dove saranno, né cosa porteranno, e quali conseguenze andrà a rioccupare terreno industriale in una porzione di territorio che era stata prevista dovesse essere liberata dalle attività produttive. Esiste tutta un'altra porzione di territorio che si insinua nel cuore vivo della città e che viene di nuovo delegata nelle mani dell'imprenditore algerino per future attività di tipo commerciale, di valore imprenditoriale su entrambi questi ambiti, master plan, dovrà essere di nuovo ripresentato da Aferpi. Siamo al rovesciamento totale delle priorità. Non è più il pubblico che decide e da gli indirizzi al privato nell'interesse pubblico, ma deve essere il privato che deve dare gli indirizzi futuri alla città. Cioè, secondo me, è una situazione veramente che deve essere rivista, deve necessariamente essere rivista se vogliamo che questa città abbia un futuro. Quindi, dal punto di vista urbanistico, la soluzione non è certamente quella di una trascrizione acritica di quello che era il master plan in una Variante urbanistica. Noi chiediamo che si torni a discutere, ci sono spazi, ci sono margini, ha detto l'Assessore, chiediamo che si torni a discutere e che si attinga alle risorse che questo territorio ha. Ci sono le proposte, basta interpellare, basta avere la voglia di confrontarsi.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Bezzini.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

E allora però con il Presidente Bezzini, voi dovevate fare un'altra cosa. Dovevate fare una mozione dove chiedevate con chiarezza di rescindere il contratto con Rebrab. Voi dovevate fare questo, non appellarvi alla questione

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

urbanistica di una Variante che è un atto dovuto successivo ad un contatto. Cioè bisogna avere anche il coraggio delle proprie azioni. Se volete rescindere il contratto, lo dovete dire con chiarezza. Il contratto con Rebrab va disdettato. E invece è quello. Il (...) urbanistico è una conseguenza di una situazione in essere. Cioè, voglio dire, ma stiamo scherzando? Il problema della siderurgia, guardate, qui ci avete tutti girato intorno. Poi, si dice: io quello che ho detto me lo ricordo bene, quello che abbiamo detto, io me lo ricordo molto bene. La situazione della fabbrica nasce, nasce il problema grosso quando nascono quelle scritte sul Rivellino "Piombino non deve chiudere". Ma mica nessuno ha detto che erano sbagliate quelle scritte. Mentre giravano quelle scritte, si bruciavano 900.000.000, ci si facevano due forni elettrici con 900.000.000. Come mai all'epoca nessuno ha detto quel Consiglio di Amministrazione, invece di continuare a mantenere l'alto forno acceso, doveva cambiare strategia industriale? Non lo ha mica detto nessuno. Nemmeno le forze politiche di opposizione. Quando noi abbiamo detto parlate con Klesch, tutti dicevano che Klesch era uno squalo. Ma Klesch, probabilmente, poteva fare un forno elettrico. Quando noi dicevamo che, la soluzione poteva essere Jindal ora si spera che venga Jindal. Insomma, sulla questione chiarezza noi abbiamo detto poche cose, ma le abbiamo dette molto chiare sulla questione siderurgia. E anche ora abbiamo le idee molto chiare. Quello che ha portato allo sfracello è quella ideologia e quella cultura che ancora voi state cercando di far rimanere all'interno di questo tessuto sociale e lo sta facendo il Callaioli dicendo che la soluzione di questa roba qui, è la strategia della siderurgia che deve essere rinazionalizzata. È una cosa che non sta in terra. Cioè la siderurgia, Presidente Callaioli, non è più strategica in Italia. Non lo è più. Perché costa meno comprare il tondino in Cina, ora lo fanno, la siderurgia è strategica in altri paesi, il mondo è cambiato, l'Italia è cambiata, quindi, dire queste cose, significa essere fuori dal mondo. A voi dà noia il concetto, a voi, a voi che avete questa cultura vetero-comunista, vi dà fastidio il concetto che questo territorio si possa sviluppare impresa. Come vedete un padrone, vedrete un mostro, uno speculatore. Il problema è tutto lì, cioè è il problema della classe operaia che non esiste più. Cioè è il problema che un mondo sta velocemente cambiando, e questa città ancora è lì che guarda il mondo che cambia. E parla a sé stessa. Noi continuiamo qui a parlare. Noi dobbiamo studiare ancora il turismo? cioè, che non siamo stati buoni con tutti i nostri esperti siderurgici a risolvere questa situazione? Cioè noi dobbiamo studiare, c'è da studiare. Si prende uno che ne sa di turismo, e si dice: oh, ci dai due dritte? Ti si dà qualche soldo? Quanto ci vorrà? Io credo molto poco. Ci vuole la volontà politica. Questo territorio va rigirato come un calzino, partendo dalla mentalità delle persone. Ma il problema è il secondo lotto della 398. Ma quella Variante lo sapete quante volte varierà nei prossimi anni? Ma

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

pensate che sia la Variante definitiva questa? Ma non ci pensate nemmeno. Il secondo lotto, forse si farà il primo, se va bene, se si ha fortuna. Forse si farà il primo. Il secondo con il cavolo che si vede! E allora, questo è un problema? Di cosa si sta parlando? Di una strada che non c'è, che non ci sarà, credo, forse, per altri 50 anni. Però il Pasquinelli in testa ha il problema del secondo lotto della 398. Dai, allora, quindi, se si vuol fare un po' di confusione per addossare responsabilità, colpe, va bene. Ma se, Presidente, scusi, ma se si vuol cercare di mettere in piedi un contesto che abbia un filo logico e trovare il bandolo di una matassa che è sicuramente ingarbugliata, ma che comunque, va presa sulla prospettiva diversa, insomma, io penso che la Variante, si potrà pensare a variare questa Variante, scusate, il gioco di parole, dopo quando il quadro, dice bene Filacanapa, quando abbiamo il quadro. Cioè questa è una roba che ormai ci è scappata di mano. Cioè non la possiamo gestire in questa fase. Successivamente, quando il quadro, sarà un pochino più chiaro, probabilmente ci sarà qualcuno che dirà: va bene, allora, dove ci si voleva fare l'agroalimentare, ci facciamo un progetto come quello della RHUR? Io sono il primo, alzo la mano e sono il primo, a cercare fondi europei. E allora, faremo una Variante dove lì ci verrà sicuramente un bel progetto di archeologia industriale. Ma dopo, ma mica ora. Poi, se mi dite si fa una bella mozione speculare, allora io sono d'accordo. Per carità, ognuno è libero di fare quello crede, però, insomma, non giochiamo sulle parole né tantomeno, quelle che avevamo detto che io ho capito molto bene.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli - Presidente Movimento 5 Stelle

Infatti anch'io mi aspettavo che ci finissero le Fabbriciane nella variante!... così non è stato, meglio così, insomma. Quando l'Assessore dice che 140 ettari attualmente adibiti a uso, 145 ettari attualmente usufruiti ad uso industriale che saranno usufruiti ad uso più leggero, questo lo si può evincere leggendo la Variante. Poi, alla fine, che cos'è una Variante? È riassegnare, destinazioni in uso a delle aree. Siccome nelle varianti non c'è scritto, sono i tempi, che non è cosa di secondaria importanza. Quando verrà bonificata la Città futura? Boh! Ancora non l'ho capito. Quando verrà realizzato il nuovo treno a rotaie e verrà dimesso l'attuale? Quando verranno spostati rottami? Probabilmente non lo vedrò, forse lo vedranno i miei nipoti. Noi si chiede subito di occupare nuove aree e guardate, se c'è una logica in un cronoprogramma, e tutti siamo qui a chiederlo, che si dia veloce attuazione all'implementazione della parte siderurgica, saranno le parti che verranno occupate per prime, almeno questo, mi sembra di avere capito, perché se

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

poi, anzi, mi auguro che oggi la maggioranza ce lo faccia capire se sposa la situazione attualmente espressa dal Presidente Gelichi, mi sembrava che quantomeno su quello, cioè, cercare di salvare il più possibile della siderurgia piombinese, ci fosse una certa visione comune. E qui mi rivolgo più che altro al Presidente Filacanapa, perché quando si parla di bonifiche, ha fatto un intervento e ha dato uno spunto anche interessante. Quando si parla di bonifiche, al di là dei 57 anni che si è capito che può essere un'iperbole per far capire che i tempi erano lunghi, cioè non andava presa alla lettera quella data. Però inizio a capire che, probabilmente, in questo Consiglio Comunale c'è poca chiarezza su come vengono attuate le bonifiche, e mi dispiace che l'Assessore Chiarei non sia più con noi, perché penso che avrebbe potuto dare. No, scusatemi, mi sono espresso male, non sia più in questo Consiglio, perché avrebbe potuto dare un contributo importante a questa discussione. Le bonifiche, signori, vengono approvate sulla base di piani presentati dai vari soggetti presenti nel SIN e guardate, i piani sono stati naturalmente tutti approvati. C'è un Piano approvato per le bonifiche Aferpi, per le bonifiche dell'ENEL, per la bonifica della Dalmine e la Dalmine tra l'altro, ha anche già iniziato. E le bonifiche funzionano in questo modo: si presenta un Piano, si fa l'analisi della concentrazione delle soglie di presenza di inquinanti, se si supera la soglia, si passa all'analisi sito-specifica dell'esposizione, ovvero, a seconda dell'attività che io faccio in quel luogo, si procede alla bonifica e quindi, se c'è un lavoratore che viene esposto per un'ora al giorno, non si fa niente, se c'è un lavoratore che viene esposto per 8 ore al giorno, si fa qualcosa, se c'è un lavoratore che viene esposto per 24 ore al giorno, cioè un cittadino lì vicino, si fa un altro tipo di bonifica. Fatto sta che dall'analisi di rischio sito-specifica, risulta che su 600 ettari di aree Lucchini presenti nel SIN, ne verranno bonificate un centinaio. Perché le bonifiche sono state calibrate e paramtrate sulle esigenze di attività che non sappiamo ancora oggi quando verranno fatte o meno. Di questo stiamo parlando. Quindi, qual è il problema? Noi abbiamo programmato lo sviluppo di nuovi ettari sul territorio, su niente, su cose che vedremo forse, se va bene, fra vent'anni. Questo vuol dire andare a rivedere la Variante Aferpi. Questo vuol dire andare a rivedere la Variante Aferpi. Quando il Consigliere Rosalba prima diceva che era uno strumento, flessibile, su questo non mi trova d'accordo, cioè cosa vuol dire flessibile? Uno strumento è flessibile quando lascia alle Amministrazioni, la facoltà di scegliere e di variare. Quando noi consegnamo in mano ad un'impresa privata uno strumento che da delle possibilità, l'imprenditore sceglierà sempre e comunque la possibilità e questo glielo consente la Legge, più conveniente alle proprie esigenze, non quella delle esigenze del territorio, posso vedere 120 tracciati all'interno di una Variante. L'imprenditore sceglierà sempre quello che per lui e per la sua Azienda è più conveniente. E non è detto che questo corrisponda alle esigenze effettive del

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

territorio. Quindi, a volte la possibilità è una bella cosa, quando è reale, quando non è sulla carta. Purtroppo ci sarebbe molto da discutere, il tempo a disposizione è poco, mi auguro che, insomma, ci sia per questo Consiglio quell'attimo di lucidità che consenta di capire che questa non è una pretesa strana, o il tentativo di mettere in difficoltà il Consiglio o contrapposizioni fra maggioranza e minoranza, semplicemente la volontà di mettersi lì e analizzare se le esigenze sul territorio sono cambiate. E poi, per rispondere, e vado a chiudere, alle affermazioni del Presidente Gelichi, io non credo che sia una bestemmia a questo punto, (...) di recedere dal contratto. Cosa abbiamo ancora bisogno di vedere per vedere che, forse, questo progetto non ha gambe. E comunque, per inciso, chi esce i soldi li aveva chiesti, lo ha detto il Commissario Nardi (...) Quindi, insomma, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora, non ho nessun altro forse Callaioli, eccolo lì.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito Rifondazione Comunista

Ci siamo. Sì, il Presidente Gelichi è convinto amante del turboliberismo e tutte le volte si getta in discussioni stimolanti, che però richiederebbero un bel po' di tempo in più di quello che ci assegnano le regole del Consiglio Comunale, anche comprensibilmente, perché qui ci sarebbe da fare veramente un'analisi grossa. Però ora, per non rubare tempo alla discussione sulla diatriba comunismo-liberismo, io mi limito solo a dire una cosa, e l'ho detta tante volte. Io accetto che mi si venga a dire il comunismo è sbagliato, ci mancherebbe altro, la discussione politica è questa. Però ho chiesto più volte facciamo una discussione su cos'è giusto, e su cosa è sbagliato. Non su cosa appartiene al passato. Perché se io mi presento ad un esame di filosofia della politica, di filosofia del diritto, o di storia e dico che una cosa è vecchia, ed è nuova, mi tirano il libretto nel muso e mi dicono ritorna, ma non fra un mese, fra sei mesi, perché vecchio e nuovo, non sono categorie politiche. L'avessi detta io questa cosa, sarei su tutti i libri di filosofia del globo terra-acqua. Non l'ho detta io. Giusto, sbagliato. Vecchio e nuovo sono roba da bottega, da bar. Ma che vuol dire vecchio nuovo? Il fascismo era il nuovo. Nel '23 il fascismo era il nuovo. E allora? Vuol dire che il resto era tutto da buttare nel fosso e il fascismo era il futuro? Si è visto nel '45 dov'è arrivata l'Italia dopo 20 anni di fascismo, che ragionamento è vecchio e nuovo? Allora, quando vorremo parlare di comunismo e liberismo, organizziamoci, io sono a disposizione, si organizza una bella Conferenza, un bel giorno di dibattito, ci si confronta su questo, e si capisce cos'è giusto e sbagliato. Detto questo, per tornare, invece, ai contenuti che ci occupano, la Variante è un atto dovuto, è vero che è un atto dovuto, ma il contenuto no.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Noi non stiamo mica a dire che non ci andava fatta la Variante. Dall'opposizione si fanno censure ai contenuti di questa Variante. Noi stiamo dicendo che sono sbagliati, perché concedono alla fabbrica, quello che non è nell'interesse della città. Non è che... anche qui siamo d'accordo, o non siamo d'accordo, se ne discute nel merito. Ma che questo sia il parametro della discussione, non c'è dubbio. È un bene per la Città la 398 come pensata in quel modo, o no? Se la memoria non mi tradisce, sul fatto che su quel tracciato della 398 non fossimo d'accordo, mi sembra che eravamo più d'uno qua. Sul fatto che poi quell'altra Variante ferroviaria fosse, anche lì. È quello, di quello si parla, ed è di quello che il Consigliere Bezzini oggi ci chiede di discutere. Quindi, come si fa? Ecco, un'altra cosa, non c'è tempo, lo so, di parlare della strategia industriale, che aveva ragione Klesch, Jindal a spendere l'alto forno. Di spingere l'altro forno, io un'idea ce l'ho, l'ho detta altre volte, e ora non ho il tempo di replicarla. Però una cosa è chiara: le scelte sono state fatte male, perché io non sono mai stato, e non essendo un tecnico, così convinto di fare una cosa o l'altra, io sto imparando in questi 3 o 4 anni, perché faccio altro nella vita e ascolto. E vado a concludere. Però una cosa è chiara: che ora costa di più mandare avanti un forno elettrico che un altoforno, per il semplice motivo che il minerale ora costa meno del rottame. Ma mi fermo qui, perché non è questo il momento. Ina cosa soltanto prima di chiudere. Si parla di risolvere il contratto. Non rescindere, risolvere il contratto. Allora, il contratto lo deve risolvere il Governo, perché se ora si rovescia la frittata, e stai a vedere che sono le opposizioni che devono chiedere di risolvere il contratto, venendo a dire che noi ci s'ha la responsabilità di tutto questo macello. Allora, è il Governo che ha scelto Rebrab, non l'ho scelto io. Secondo me, per risolvere il contratto ci sono gli estremi tecnico-giuridici. Però è il Governo che deve avere il coraggio di fare questa cosa, perché se l'è scelto lui, ed è il Governo che deve dare la soluzione. Troppo comodo ora, che certi quadri dirigenziali, aziendali, tutti, vengano qui con questo terrorismo: allora, che si fa? Si risolve il contratto? Me lo devi dire te, caro Governo, perché te lo hai scelto Rebrab, i premi ci sono, portami la soluzione, ma portamela, perché sennò ci mandi me al Governo. Magari ci vorrà dimettere di fare sondaggi dove rifondazione non esiste per niente, per cui, non ci andrò al Governo. Però se ci vado, al Governo, io lo so cosa fare.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Il Capogruppo Gelichi viene sempre, fra virgolette, deriso per la faccenda , per la questione delle Fabbricciate. Però a me sembra che sbagliano gli altri. Perché io non so come saranno fatte le Fabbricciate, quando sarà il momento ne parleremo. Un dato di fatto però è questo che le Fabbricciate, l'Asca, Fiorentina, Perelli, sono tutte situazioni che devono essere chiarite. Al

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

sottoscritto e ne è testimone il collega Mosci che stasera è assente, fu carpito il voto per il vecchio Regolamento urbanistico che fu approvato nell'altra consiliatura, perché proprio faceva avanti questi problemi, cioè inquinamento, c'è il fatto che vengono qui a passare le ferie senza spendere una lira, non contribuendo neppure a quel costo dei rifiuti urbani che producono, perché li buttano nella spazzatura nostra, e pagano i piombinesi e poi perché è anche una questione di giustizia. Mi fu chiarito dall'Assessore in un colloquio riservato con il collega Mosci, che si sarebbe provveduto a sanare la situazione con la floricoltura... fitodepurazione, perfetto. Ecco, questo non è stato. Assessore, Assessore, il suo collega, quello che l'ha preceduta, Francardi, parlavo di quando mi fu carpito il voto per il vecchio Regolamento urbanistico, lei era disattenta. Comunque, chiarito questo... guardi, una cosa di 4 o 5 anni fa. 2014, siamo nel 2017 tre anni fa. Sicché ecco, a me piace essere onesto anche dal punto di vista intellettuale con (...) potrei sbagliare, per l'amor di Dio, si sbaglia tutti, potrei sbagliare, però non sono un birichino io. Mentre invece, sinceramente, mi dispiace che la Consigliera Bezzini abbia rifiutato la mia proposta, perché secondo me, veramente, non ha tutti i torti il suo Ordine del giorno. Va un po' rivisto, però secondo il mio punto di vista, ora è prematuro, in base all'evoluzione delle cose, ora è prematuro. Per questo motivo, io perciò, preannuncio il mio voto negativo. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora, non ho più altri in lista per la dichiarazione di voto, metto in votazione il documento.

Favorevoli_ Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle.
Astenuiti: Nessuno.

Contrari? Ascolta Piombino, Spirito Libero e Partito Democratico.

Il Consiglio non approva.

PUNTO N.9 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE SERGIO FILACANAPA (SPIRITO LIBERO) RELATIVO A MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE. RICHIESTA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL GOVERNO.

Prego Filacanapa di prenotarsi. Sì. Filacanapa, è acceso? (...) Prego.

Sergio Filacanapa - Presidente Spirito Libero

A posto, grazie. L'Ordine del giorno che Spirito Libero ha presentato, riguarda misure al sostegno alle famiglie. Questo, per quanto concerne la

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

bolletta per l'energia elettrica, gas, e acqua potabile. Perché nelle bollette sia dell'energia elettrica che del gas e dell'acqua potabile, si applica l'I.V.A. del 10%. Però questa non viene calcolata sul costo della fornitura, ma anche su costi accessori, includendo nella base imponibile, le addizionali regionali e le accise. Le illegittimità di questo computo, è stata annunciata in una serie di sentenze di merito, fondata su un principio alla base del quale, si può affermare che un'imposta non costituisce mai base imponibile per un'altra, come già ribadito dalla Cassazione, coordinata 3671 del 1997. L'ENEL ritiene che la fornitura legata all'energia elettrica operata sul territorio Nazionale e nell'esercizio delle attività d'impresa, è soggetta ad I.V.A., da applicarsi all'ammontare complessivo dei corrispettivi, dovuti dal cliente, al venditore. Anche dalla recente introduzione del pagamento del canone RAI, nella bolletta cadente, è stata assoggettata all'I.V.A. in una sorta di perversa tassa sulla casa. Circa le forniture del gas e il metano, la normativa in vigore distingue tra uso per cottura e uso per il riscaldamento, ponendo l'I.V.A. agevolata al 10% solo per la quota destinata alla cottura, mentre, per la quota di consumo dedicata al riscaldamento, resta l'aliquota del 22. Essendo complicato il conteggio, considerato che, la fornitura è unica, hanno stabilito che invece di scorporare la quota consumo per la cottura e quella per il riscaldamento, che presume 480 metri cubi all'anno, l'aliquota sia il 10% mentre, per i successivi metri cubi è quella ordinaria. Una riduzione sulla spesa annuale delle famiglie verrebbe garantita assoggettando tutte le forniture di acqua, gas e luce, all'aliquota I.V.A. agevolata del 4%. Le famiglie non possono detrarre l'imposta I.V.A., che resta quindi, tutta a loro carico. Una riduzione d'imposta quindi, al 22, in alcuni casi, al 10, al 4% porterebbe un risparmio secco di notevolissima entità, sul Bilancio annuo di una famiglia. Che altri notevoli risparmi alle famiglie sarebbero portate dalla limitazione dell'aggregazione dell'I.V.A. alla sola fornitura del prodotto, escludendo le accise, i canoni, e gli accessori, e soprattutto la tassa RAI. Che si pone nell'ambito di applicazione del provvedimento, che deve essere un elemento di solidarietà per chi ha bisogno, ma non ha poi visto limitare dall'esclusione del calcolo dell'I.V.A., di voci che nulla hanno a che vedere con la fornitura energetica, in cui quanto, in un discorso di equità generale, indipendentemente dal reddito goduto. Che è invece cosa diversa, per quanto riguarda l'I.V.A. agevolata, al 4% e per la sua deducibilità, per le agevolazioni dell'aliquota dell'I.V.A., dovesse essere considerato giusto la limitazione alla prima casa, giacché tale identificazione è già previsto nel nostro sistema fiscale. La deducibilità delle spese energetiche, potrebbe essere invece limitata, oltre alla prima casa, solo a fasce di reddito basse sulla base ISEE. Si (...) pertanto, al Consiglio Comunale di Piombino, di approvare il testo del presente ordine del giorno in materia di misure a sostegno delle famiglie, con il quale, si impegna il Sindaco e la Giunta, anche

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

mediante trasmissione della presente Delibera, di farsi promotore verso il Governo e i Ministri competenti, affinché si sensibilizzino e procedano con apposite riunioni e strumenti (...) volti all'abbattimento del costo delle forniture di acqua potabile domestica, energia elettrica, energetica e di riscaldamento e la cottura ad uso domestico, mediante I.V.A. vigente, al 10 o 22 di sopra all'aliquota speciale del 20% unificata per tutte le forniture (parola non comprensibile) limitatamente alla prima casa. Limitate l'addizionale IRPEF sulla quota relativa al costo della fornitura, ed escludendola dall'addizionale I.V.A., le voci relative alle accise e ai costi accessori. Si prega pertanto, il Presidente del Consiglio Comunale, a disporre, nel caso che sia approvato il presente ordine del giorno, la trasmissione al Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'economia. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Bene, grazie. Apro la discussione e do la parola al Presidente Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Mi sembra che i (...) siano assolutamente condivisibili.

Una zona come la nostra, richiederebbe sicuramente interventi posti a contenere le tassazioni, a cui sono soggette le popolazioni del territorio. Mi chiedo però se è votabile così come formulata. Nel senso, rischiamo di andare a chiedere una cosa a cui il governo potrebbe rispondere con facilità, ossia, mi mancano le premesse giuridiche per fare certi passi, magari, nella sua replica il Consigliere Filacanapa saprà spiegarmi meglio, perché non ho avuto modo di studiarla la cosa. Ma io non vorrei che per arrivare a determinati correttivi di natura tributaria, sia necessario, per esempio, passare prima dalla dichiarazione di zona depressa, o come si chiama ora, perché questi Istituti nel tempo cambiano, e non si fa a tempo, le riforme, purtroppo, sono più veloci della nostra capacità di studio e di aggiornamento, però noi, secondo me, siamo in una situazione da zona depressa. Probabilmente, dovremo prima ottenere questo tipo di qualifiche giuridico-pubblicistiche, e magari, dopo, ecco, arrivare alle richieste che ci sta suggerendo spirito libero con questo documento, che ripeto, nello spirito, scusate l'assonanza, mi sembra assolutamente condivisibile. Mi dispiacerebbe che restasse monco. Ora, veda il Consigliere Filacanapa fa se questo approfondimento che è stato fatto, e ce da menzione in quest'occasione, dandoci quindi la possibilità di scegliere, appunto, il voto convinto o no, oppure, se magari, vuole ritirare il documento per approfondire questo aspetto e presentarcelo, confrontandoci con le singole sicurezze dello studio conseguente, ecco.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Se il Consigliere Filacanapa vuole rispondere, le do la parola.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Non pensavo di parlare, perciò ho la caramella in bocca. Fatta questa premessa, devo tranquillizzare il Consigliere collega Callaioli, perché quest'ordine del giorno che è veramente ben predisposto, è un ordine del giorno che è stato presentato nei Consigli Comunali d'Italia, perché ho la richiesta non è specifica per Piombino, è specifica per ciò che riguarda il sostegno a tutte le famiglie, perché effettivamente se si considera che ad un certo punto con ordinanza 3671 del '97 la Cassazione ha detto, per esempio, l'illegittimità del medesimo, computo è stata pronunciata in una serie di sentenze di merito, fondate sul principio alla base del quale, si può affermare che un imposta non costituisce una base imponibile per un'altra, come ha ribadito la... ecc. Perciò, in tutta sincerità o che non possa andare, non credo che sia il caso di ritirarlo quest'ordine del giorno, alla base c'è che si arriva al 10% e quando si deve cucinare si paga l'I.V.A. al 22 per quando ci si riscalda, cioè, sono già secondo, il mio punto di vista, dei modi di procedere errati. Poi, se invece dice di trasmettere per sollecitare il Governo e i Ministri competenti a, diciamo, verificare la possibilità di portare l'I.V.A. al 4% per la prima casa per tutte le famiglie, questo lo facciamo a livello Nazionale e non per Piombino e basta. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Va bene. Grazie per la precisazione. Se vi volete prenotare per gli interventi. Non interviene nessuno. Va bene. Allora passiamo al voto, direttamente, se siete d'accordo. No, scusate, vuole intervenire l'Assessore Di Giorgi. Le do subito la parola. Prego, Assessore.

Assessore Margherita Di Giorgi

Io non posso che dichiararmi favorevole, diciamo, alla richiesta presentata con l'ordine del giorno dal Gruppo Consiliare Spirito Libero. Perché? Perché purtroppo non possiamo che constatare, come anche per l'anno 2016 e per questo primo semestre del 2017, sono stati per la nostra città mesi di grossa difficoltà sul Piano socio-economico. E quindi, siamo purtroppo, di fronte ad una situazione che vede soprattutto le famiglie provenienti dalla fabbrica e dall'indotto siderurgico e anche da alcune attività commerciali, che non riescono veramente ad arrivare infondo al mese. Sappiamo che la soglia della povertà nella nostra città si è ahimè, purtroppo, ulteriormente abbassata in ragione della precarietà del lavoro. Sono di fatto aumentate le difficoltà per

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

reperire alloggi a costi sostenibili, per curarsi, per usufruire di crediti bancari. A causa di questa precarietà economica, di conseguenza, le famiglie a Piombino non pagano l'affitto, le utenze dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas. La retta per la mensa scolastica per i figli, richiedono nella migliore delle ipotesi, lunghe dilazioni per il pagamento di queste prestazioni. È il mio sì, scusate un attimo. Come dire, noi come sappiamo benissimo, per quanto riguarda le finanze del nostro Comune, nonostante questo scenario, e nonostante che il Bilancio sia sempre più assottigliato, abbiamo il dovere di razionalizzare ed efficientare le risorse che abbiamo a disposizione. Quindi, in considerazione di tutto questo, diciamo che nel corso del 2016 e nel corso dei mesi del 2017, abbiamo cercato di intervenire per andare incontro alle famiglie che, maggiormente, versano in stato di bisogno e di necessità. Che cosa abbiamo fatto dunque? Siamo intervenuti a seguito di incontri e di accordi con le locali organizzazioni sindacali, in più ambiti di sostegno, ed abbiamo siglato, con le organizzazioni sindacali locali, un Protocollo di intesa, insieme all'Assessore al Bilancio, per gli interventi di natura sociale e collettiva. All'interno di questo Protocollo, in accordo sempre, appunto, con le organizzazioni sindacali, abbiamo previsto, ad esempio, l'accesso delle famiglie definite utenze deboli, agli sgravi sulle tariffe per le forniture domestiche di energia elettrica, e del riscaldamento, per una spesa annua che si aggira attorno ai 10.000 Euro. Naturalmente, questi 10.000 Euro non sono assolutamente sufficienti. Abbiamo introdotto l'erogazione di un rimborso per le spese di consumo di acqua ai cittadini che hanno un reddito al di sotto di 9.700 Euro di ISEE, per un Budget complessivo di circa 42.000 Euro, e anch'essi, naturalmente, non sono sufficienti. In tema di politiche per l'istruzione, anche se qui non è stato lamentato questo versante, comunque sia, sempre in accordo con le organizzazioni sindacali, attraverso risorse Comunali, Provinciali e Regionali, abbiamo confermato per il 2016 e per il 2017, il pacchetto scuola per un importo di circa 50.000 Euro, la refezione scolastica per un importo di 493.000 Euro, l'anno scorso per la prima volta, avvalendosi di contributi Regionali, abbiamo deciso di promuovere dei servizi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, offrendo posti gratuiti alle famiglie in difficoltà presso il Centro gioco Marameo. E questo lo abbiamo fatto in quanto convinti, in quanto, convinti del fatto che solo intervenendo fin dalla prima infanzia, faremo prevenzione nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Infine, vorrei ricordare che, purtroppo, un altro grosso problema forse il grosso problema, il più grosso problema, ad oggi è rappresentato dall'emergenza abitativa che anche qui sempre in accordo con le organizzazioni sindacali, nel corso del 2016, abbiamo investito un totale di circa 400.000 Euro per il sostegno all'allocatione, anch'essi assolutamente insufficienti. Fatta questa doverosa e sintetica illustrazione, che va anche al di là di quello che è l'ordine del giorno presentato da Spirito Libero, ritengo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

che sia opportuno e necessario comunque promuovere mediante il Presidente del Consiglio così come suggerito da Spirito Libero, di promuovere, appunto, l'invio di quest'ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'economia.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Grazie. Allora, dato che ha parlato l'Assessore, vorrei dare la parola a Callaioli per la sua replica. Sì prenti. No? Ah, scusa, ma io sai... è sempre così... la parola a Filacanapa per la replica. Sì (...) è così. Allora, a lei la parola. Prego, vai. Bene. Grazie. Restituisco la parola al Presidente Bezzini, prego. Dichiarazione di voto.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Io intervengo, non volevo intervenire, però faccio una dichiarazione di voto perché, io esprimerò un voto di assenso a quest'ordine del giorno, perché non si può non votare, cioè, come si fa a motivare poi, che si vota contro ad una mozione, ad un ordine del giorno, che chiede la riduzione del peso fiscale e delle tasse. Quindi, non è possibile. Però voglio esprimere il mio pensiero. Allora, io ritengo che sia una cosa un po' demagogica questo strumento, nel senso che prima, non rientra delle disponibilità di questo Consiglio Comunale, cioè, non è questo Consiglio Comunale che decide di ridurre l'aggravio fiscale sui cittadini piombinesi. Quindi, il primo dato è questo. Secondo. Qui è un appello a scelte governative, quando sappiamo che le politiche governative, stanno andando nella direzione esattamente opposta, a quella che è una ricerca di giustizia sociale e di redistribuzione del reddito. Si sta privilegiando la precarietà del lavoro, si stanno reintroducendo con misure anche anti-costituzionali i cosiddetti voucher, cioè si sta devastando il mondo del lavoro, si sta devastando la socialità, si sta devastando la sanità, però poi si chiede una riduzione delle aliquote sulle accise. Quindi, voglio dire, è una situazione un po' kafkiana questa. Ecco perché io dico che non posso non dare un voto, ma esprimo tutta la mia perplessità su questa cosa. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Grazie (...) La parola alla Consigliera Susy Ninci Prego.

Susy Ninci – Consigliere Movimento 5 Stelle

(...) Consigliera Bezzini, perché il mio intervento sarà molto simile. Anche noi non volevamo intervenire, perché comunque, è un ordine del giorno che, nell'ideologia, diciamo, possiamo anche essere a favore, come non esserlo.

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

Però è una competenza che non è Comunale e quindi, si sta parlando di una sorta di Legge finanziaria Nazionale, fatta in un Comune e quindi, per quanto possa essere giusto e non ci si può neanche stare a ragionare, sul principio, però non è una competenza Comunale. In più mi ha fatto spingere, diciamo, ad intervenire la risposta dell'Assessore perché l'ho trovata proprio a conferma di tutto ciò l'Assessore ha dato tutta una serie di numeri e dati per quanto riguarda il sostegno sociale alle famiglie del Comune di Piombino, ma quest'ordine del giorno riguarda tutta Italia, cioè non riguarda solo Piombino. L'intervento sì, è servito a far capire che c'erano interventi a favore e a sostegno della povertà, ecc. dall'altra parte il Governo va nella direzione completamente opposta, e quindi, già si crea una discordanza di opinioni. Per poi dire sì, ok, porteremo questa cosa al Governo, ma è come dire già sappiamo che non servirà a niente. E allora ok, diamo l'assenso ideologico a questa cosa, ma è fine a sé stesso, ecco, quando si parla tanto di demagogia, viene tirata spesso in ballo questa demagogia. Ora stiamo veramente facendo demagogia, proprio pura e quindi, ok, però credo che questo tipo di argomenti per un Consiglio Comunale siano totalmente inutili.

Vice Presidente del Consiglio comunale Eleonora Cremisi

Grazie. Ci sono interventi? Faccio... va bene. Cioè però già la replica. Allora, la replica glielo avevo già fatta fare in via... ecco. Allora, grazie. Dal momento che non ho nessun altro intervento, apro al voto.

Favorevoli: PD – Spirito Libero – Movimento 5 Stelle . Un'Altra Piombino – Partito della Rifondazione Comunista – Ascolta Piombino

Tutti. Quindi, la mozione passa all'unanimità. Grazie.

Il Consiglio approva.

Passiamo al prossimo argomento.

PUNTO N.10 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SU IMPIANTO DI SMALTIMENTO LIQUAMI NEL PARCO COMUNALE LA PINETINA DI RIOTORTO.

Sì. Manca l'Assessore, però gli risponde Camberini, ok? Lo facciamo chiamare. Intanto se uno di voi si prenota per fare una dichiarazione. Bene, allora Ninci a lei la parola.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Allora sospendiamo un attimo. No, no, c'è ha lasciato detto di chiamarlo che viene subito.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora (...) perché manca Capuano. Allora, il Camberini sta salendo su, abbiate pazienza un attimo. E partiamo.

Vice Presidente del Consiglio comunale Eleonora Cremisi

Allora Ninci le do la parola. Prego.

Susy Ninci - Consigliere Movimento 5 Stelle

Grazie. Aspettavo che fosse tranquillo. Allora, niente, questa interrogazione purtroppo è un po' datata, perché per problemi di slittamento dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale è, diciamo, intercorso parecchio tempo da quanto l'avevamo presentata, perché è del 6 di marzo, e quindi, ora, diciamo la stagione è praticamente iniziata, perciò la risposta è un po', ovviamente, in ritardo sulla tabella di marcia. Però il discorso è semplice, perché riguarda La Pinetina di Ritorto, che è un luogo dove ogni anno si svolgono un sacco di sagre e feste, che contano quasi 1.500 presenze giornaliere, nei periodi di altissima stagione. E questo periodo va da aprile a settembre. C'è una cucina attrezzata, ci sono dei bagni, però non c'è un collegamento alla rete fognaria. Quindi, per quanto riguarda lo smaltimento dei liquami, si fa uso di un impianto che si dice che sia datato, e del quale, a detta dell'Assessore Capuano che in un intervento durante un Consiglio di quartiere a Riotorto, disse che non vi era documentazione cartacea di questo tipo di impianto. E siccome questi liquami maleodoranti è capitato diverse volte su segnalazioni varie di cittadini e anche viste dal Consiglio di quartiere, che nel tempo hanno dato delle fuoriuscite di questi liquami, che vanno a rifinire nel fossato e nei campi adiacenti, con la creazione di una specie di fogna a cielo aperto, perché, ovviamente, sono acque nere, quindi, di cucina e bagni. Ora, il Consiglio di quartiere aveva inviato una richiesta all'Assessore Capuano, per un incontro in merito proprio agli sversamenti, e siccome fu detto che sarebbero stati fatti degli interventi per poter ripristinare questa situazione, pericolosa, poi, per la salute dei cittadini, però questi interventi non mi risulta che, ad oggi, siano ancora stati fatti. Quindi, la domanda è: siccome siamo di nuovo alla stagione delle sagre e feste, è già iniziata, si fa nel picco, diciamo estivo, le domande sono molto semplici: la prima è quante volte è stata svuotata questa fossa biologica da quando La Pinetina è sede di sagre e feste, e se esistono documentazioni a riguardo. La seconda domanda è che visto che ci sono stati numerosi sversamenti nel tempo, se si sono mai fatte delle analisi nei terreni circostanti, per capire la contaminazione di eventuali detersivi o liquami, ecc. che possono essere sversati nei campi. L'altra constatazione, diciamo, abbastanza logica che viene fuori, è che se sono

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

stati fatti questi smaltimenti dei liquami, diciamo, a spanne, perché, ovviamente, è un calcolo molto generico ed approssimativo, però la quantità di acqua che viene immessa nell'impianto idrico, diciamo, a monte, dovrebbe essere più o meno simile alla quantità dei liquami smaltiti. Ora, non precisamente, ovviamente, però, diciamo, non dovrebbe discostarsi più di tanto se questi, diciamo, svuotamenti dei liquami fossero stati costanti. Se ciò non è così, significa che in qualche modo i liquami sono usciti e quindi, andati nei campi adiacenti. La domanda finale più importante è se sono state trovate delle soluzioni percorribili per risolvere questo problema, e quali sono queste soluzioni. Ed infine, se non ci fosse documentazione nel caso in cui, malauguratamente non ci sia documentazione che attesta lo svuotamento di questo impianto. E ci fosse quindi, un'irregolarità nel funzionamento di questo impianto, com'è possibile che quell'area continui ad essere sede di sagre e feste, nonostante queste irregolarità. E quindi, la non, diciamo, conformità igienica dell'impianto. Grazie.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Grazie. Assessore Camberini per la replica. Risposta, insomma.

Assessore Ilvio Camberini

La leggo. Alcuni dati che chiedete io non ce l'ho perché doveva rispondere l'Assessore Capuano, e quindi, rispondiamo perché è molto datata questa interrogazione. Mi ha detto che, attraverso lettera che vi ha inviato, vi dovrebbe comunicare tutti i vari dati, quelli specifici, quelli dello sversamento, quanti litri, quante autobotti e quant'altro. Io ero rimasto con lui da questo punto di vista. Quindi, non vi posso dare delle risposte, perché non conosco su questo quali sono i dati. Però lui ha detto che ve le fornisce, e che le ha richieste. Per quanto riguarda, invece, alcuni aspetti e visto che l'ho seguito anch'io, dal punto di vista di Bilancio economico e l'intervento in questo, posso dire alcune cose questa sera. Intanto da un punto di vista si parla da un impianto a smaltimento che è a norma di Legge per quanto quelle tipologie di impianto, che è successo uno sversamento l'altr'anno, che è andato di fuori del liquame, e che, comunque sia, è stato un caso straordinario e che comunque, è previsto già da quest'anno e negli anni precedenti, un servizio di svuotamento di questa, diciamo, di questo pozzo a perdere, dei vari liquami, per far sì che non succeda di quello di sversamenti. Comunque sia, la frequenza per cui l'altr'anno è stato svuotato questo pozzo, questo cesso, diciamo, da un certo punto di vista, e che quindi, il se l'aumento dei giorni per cui vengono fatte le feste all'interno de La Pinetina, rendono non più compatibile con quel tipo di attività questa struttura di smaltimento dei liquami. Fatto questo, l'Amministrazione sta provvedendo

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

alla sistemazione del problema. Qual è la sistemazione? Abbiamo definito nel Bilancio di previsione 100.000 Euro nel Bilancio per la sistemazione di questo problema, sono già a Bilancio, stanno studiando un progetto fra l'ASA e il Comune di Piombino, che crei in quella zona una centralina di sollevamento e pompe, e che, attraverso una tubazione, venga portata questa cosa al depuratore lì di Riotorto. Verrà fatto attraverso i campi, la stesura di questa tubazione, e siamo in corso di definizione con il privato, proprietario del terreno, di un contratto di servitù per il passaggio di questa tubazione. Il Comune sarebbe in grado già di farlo quasi immediatamente, verrà fatto alla fine del mese di agosto, metà settembre perché farlo ora, comporterebbe un'interruzione comunque sia delle feste programmate all'interno de La Pinetina, per quel punto non potrebbero essere svolte. Comunque sia, al di là che l'impianto oggettivamente ora è inadeguato, ma non è a norma di Legge e con gli interventi che vengono fatti di continuo del prelievo del liquido che c'è dentro, gli sversamenti non sono più avvenuti.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Quindi la parola a Ninci per la sua dichiarazione di soddisfazione o meno. Se riesco a posizionare questo meraviglioso mouse. Ecco fatto, a lei la parola.

Susy Ninci - Presidente Movimento 5 Stelle

(...) perché probabilmente andava fatta prima e non dopo la stagione e quindi, far passare un'altra stagione di sagre e feste in queste condizioni. La seconda cosa è che la risposta dei dati richiesti nell'interrogazione da parte di Capuano, non è ancora arrivata e quindi, comunque, questa interrogazione è di marzo, insomma, di tempo ce n'è stato. Quindi spero che arrivi presto, perché se è vero qui, si finisce che non abbiamo risposte. Ok, va bene. Poi, dal momento che viene detto che questo impianto è a norma, probabilmente lo sarà anche, però è a norma se vengono effettuati gli svuotamenti, perché a norma sulla carta, ok. (*Assessore Ilvio Camberini fuori microfono*) Sì, però se ci sono talmente tante presenze. Lo sversamento io non so dire quando, ne so di svariati negli anni, perché... proprio per questo, chiedevamo uno storico dei dati. Ed è proprio per questo che, per finire, appunto, aspettiamo questi dati, e se poi non ci torna, presenteremo una nuova interrogazione, perché se i dati non tornano con l'ipotesi di questo versamento, per forza di cose anche se l'impianto è a norma, poi i liquami sono fuoriusciti, quindi, a norma, ma sulla carta, ecco, diciamo così, per essere chiari. Quindi, ok, l'altra parte è questo progetto che mi fa piacere sia comunque in discussione, andava, forse programmato, appunto, come ho detto prima, prima della stagione delle sagre e feste, perché ad oggi noi

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

siamo nella situazione dove c'è un sovraffollamento de La Pinetina, e probabilmente, si verificheranno ulteriori sversamenti. Quindi, niente, aspetto al risposta dei dati di Capuano, e vedremo.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Va bene. Grazie. Allora passiamo al punto successivo, punto n.11 interrogazione presentata dal Consigliere Fabrizio Callaioli relativa ad allagamenti per eventi atmosferici verificatisi nel cimitero di Piombino. Che però è assente, tra l'altro è assente anche l'Assessore di riferimento, pertanto passiamo al punto 12 che essendo una mozione non può essere discussa, perché non c'è più il numero legale. Per cui, dichiaro...

Voce fuori microfono

Fermi, fermi... quanti siamo? Quanti, Manola? 12.

Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora Cremisi

Dobbiamo sciogliere. Quindi, il Consiglio è sciolto. Buonasera. Grazie a tutti.

Alle ore 17,50 il Consiglio chiude i lavori per mancanza del numero legale necessario per proseguire la trattazione degli argomenti all'OdG.

Legenda:

(...) parole o frasi incomprensibili